



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Marzo 2021

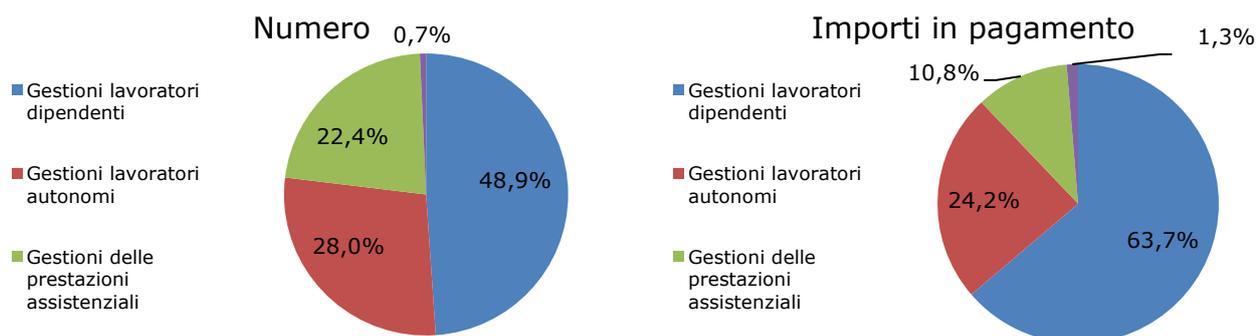
Pensioni vigenti all'1.1.2021 e liquidate nel 2020 erogate dall'Inps¹

Le Gestioni

Le pensioni vigenti all'1.1.2021 sono 17.799.649, di cui 13.816.971 (il 77,6%) di natura previdenziale e 3.982.678 (il 22,4%) di natura assistenziale (Figura 1 e Tavola 1). Le prestazioni di tipo previdenziale sono erogate, a seguito di versamento di contributi durante l'attività lavorativa, al verificarsi di eventi quali il raggiungimento di una determinata età anagrafica e anzianità contributiva (pensione di vecchiaia e anticipata), la perdita della capacità lavorativa (pensione di inabilità) o la riduzione della stessa (assegno di invalidità) e la morte (pensione ai superstiti o di reversibilità). Le prestazioni di natura assistenziale sono erogate a sostegno di situazioni di invalidità o di disagio economico (prestazioni agli invalidi civili comprese le indennità di accompagnamento e pensioni e assegni sociali).

L'importo complessivo annuo² è pari a 212,9 miliardi di euro di cui 190,0 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali e 22,9 miliardi da quelle assistenziali. Il 48,9% delle pensioni è in carico alle gestioni dei dipendenti privati delle quali quella di maggior rilievo (94,7%) è il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti che gestisce il 46,3% del complesso delle pensioni erogate e il 59,1% degli importi in pagamento. Le gestioni dei lavoratori autonomi erogano il 28,0% delle pensioni per un importo in pagamento del 24,2% mentre le gestioni assistenziali erogano il 22,4% delle prestazioni con un importo in pagamento pari al 10,8% del totale.

Figura 1. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021 PER GESTIONE



¹ Sono incluse le pensioni della Gestione Spettacolo e Sport; restano escluse le pensioni della Gestione Dipendenti Pubblici

² L'importo complessivo annuo delle pensioni è ottenuto moltiplicando per 13 mensilità (12 nel caso delle indennità di accompagnamento) il valore dell'importo mensile di gennaio.

Tavola 1. NUMERO E IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021
PER GESTIONE (importi in milioni di euro)

Gestioni INPS		Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati	Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)	7.850.610	44,1	112.230,6	52,7
	FPLD Trasporti	96.562	0,5	2.144,5	1,0
	FPLD Telefonici	73.448	0,4	1.975,4	0,9
	FPLD Elettrici	95.465	0,5	2.647,3	1,2
	FPLD INPDAI	129.743	0,7	6.837,9	3,2
	Totale FPLD	8.245.828	46,3	125.835,7	59,1
	Fondi Sostitutivi FF.SS.	210.706	1,2	4.987,4	2,3
	Fondi Sostitutivi Volo	7.395	0,0	338,0	0,2
	Fondi Sostitutivi Dazieri	6.594	0,0	120,5	0,1
	Fondi Sostitutivi IPOST	159.215	0,9	3.044,4	1,4
	Fondi Sostitutivi Spedizionieri doganali	2.361	0,0	24,2	0,0
	Totale Fondi Sostitutivi	386.271	2,2	8.514,6	4,0
	Fondi integrativi Gas	4.509	0,0	113,7	0,1
	Fondi integrativi Esattoriali	4.246	0,0	101,1	0,1
Fondi integrativi Minatori	5.688	0,0	92,8	0,0	
Totale Fondi Integrativi	14.443	0,1	307,5	0,1	
Ex Enpals Spettacolo	56.476	0,3	954,1	0,5	
Ex Enpals Sportivi professionisti	2.816	0,0	71,2	0,0	
Totale Fondi Ex ENPALS	59.292	0,3	1.025,3	0,5	
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI		8.705.834	48,9	135.683,1	63,7
Pensioni ai lavoratori Autonomi	Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	1.315.790	7,4	11.250,1	5,3
	Artigiani	1.737.299	9,8	21.826,5	10,3
	Commercianti	1.438.071	8,1	17.063,2	8,0
	Gestione separata lavoratori parasubordinati	495.267	2,8	1.407,0	0,7
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI		4.986.427	28,0	51.546,7	24,2
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Clero	11.789	0,1	97,6	0,1
	Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare	1.128	0,0	0,9	-
	Facoltative	1.842	0,0	1,8	-
	Totalizzazione	27.921	0,2	599,7	0,3
	Pensioni in regime di Cumulo	82.030	0,5	2.092,8	1,0
TOTALE PENSIONI ALTRE GESTIONI E ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		124.710	0,7	2.792,7	1,3
Prestazioni assistenziali	Pensioni ed Assegni sociali	803.441	4,5	4.802,9	2,3
	Invalidi civili	3.179.237	17,9	18.093,6	8,5
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		3.982.678	22,4	22.896,5	10,8
TOTALE PENSIONI		17.799.649	100,0	212.918,9	100,0

N.B. Nella presente tavola e nelle successive, per effetto degli arrotondamenti, non è sempre stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale e i totali possono non corrispondere alla somma delle rispettive componenti

(1) Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Nel 2020 sono state liquidate 1.182.971 pensioni (Figura 2 e Tavola 2) delle quali il 40,7% di natura assistenziale. Gli importi annualizzati, stanziati per le nuove liquidate del 2020 ammontano a 13,4 miliardi di euro, che rappresentano circa il 6,3% dell'importo complessivo annuo in pagamento all'1.1.2021.

Figura 2. NUMERO E IMPORTI IN PAGAMENTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEL 2020 PER GESTIONE

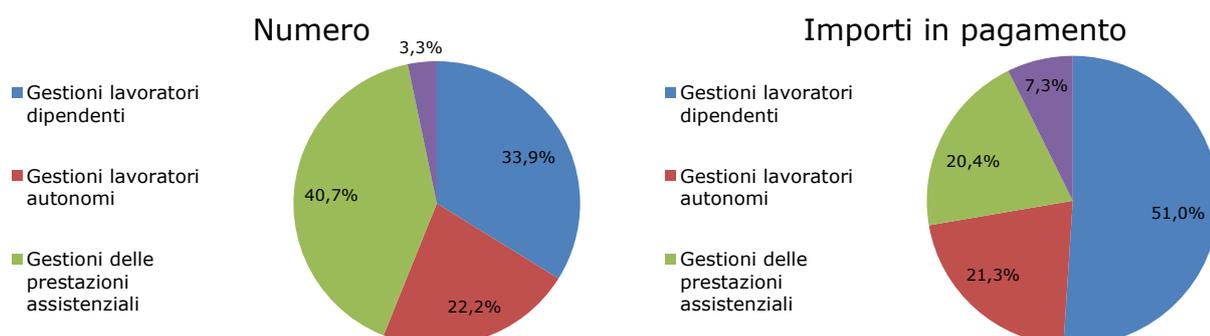


Tavola 2. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2020 PER GESTIONE (importi in milioni di euro)

Gestioni INPS		Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti	Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)	362.206	30,6	5.795,6	43,3
	FPLD				
	Trasporti	3.569	0,3	69,4	0,5
	Telefonici	2.608	0,2	66,7	0,5
	Elettrici	3.336	0,3	96,2	0,7
	INPDAI	5.324	0,5	282,4	2,1
	Totale FPLD	377.043	31,9	6.310,3	47,1
	Fondi Sostitutivi Volo	8.258	0,7	219,0	1,6
	Fondi Sostitutivi Privati				
	FF.SS.	196	0,0	7,0	0,1
Dazieri	171	0,0	2,2	0,0	
IPOST	10.772	0,9	227,8	1,7	
Spedizionieri doganali	63	0,0	0,4	-	
Totale Fondi Sostitutivi	19.460	1,7	456,5	3,4	
Fondi integrativi					
Gas	71	0,0	1,1	0,0	
Esattoriali	131	0,0	2,7	0,0	
Minatori	154	0,0	2,2	0,0	
Totale Fondi Integrativi	356	0,0	6,0	0,1	
Fondi Ex ENPALS					
Spettacolo	3.416	0,3	55,6	0,4	
sportivi professionisti	201	0,0	4,8	0,0	
Totale Fondi Ex ENPALS	3.617	0,3	60,4	0,5	
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI		400.476	33,9	6.833,2	51,0
Pensioni ai lavoratori Autonomi	Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	42.705	3,6	374,8	2,8
	Artigiani	95.249	8,1	1.228,8	9,2
	Commercianti	84.134	7,1	1.100,1	8,2
	Gestione separata lavoratori parasubordinati	40.753	3,4	143,2	1,1
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI		262.841	22,2	2.846,9	21,3
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Clero	395	0,0	3,1	0,0
	Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare	35	-	0,0	-
	Facoltative	7	-	0,0	-
	Totalizzazione	1.666	0,1	32,0	0,2
	Pensioni in regime di Cumulo	36.518	3,1	941,2	7,0
TOTALE PENSIONI ALTRE GESTIONI E ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		38.621	3,3	976,3	7,3
Prestazioni assistenziali	Pensioni ed Assegni sociali	33.788	2,9	182,0	1,4
	Invalidi civili	447.245	37,8	2.553,5	19,1
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		481.033	40,7	2.735,6	20,4
TOTALE PENSIONI		1.182.971	100,0	13.392,0	100,0

Le categorie di pensione

Dall'analisi per categoria di pensione (Tavola 3), si osserva che le prestazioni di tipo previdenziale sono costituite per il 67,6% da pensioni della categoria vecchiaia di cui poco più della metà (57,2%) erogate a soggetti di sesso maschile, per il 6,0% da pensioni della categoria invalidità previdenziale di cui il 54,7% erogato a maschi e per il 26,4% da pensioni della categoria Superstiti che presentano un tasso di mascolinità pari al 12,3%.

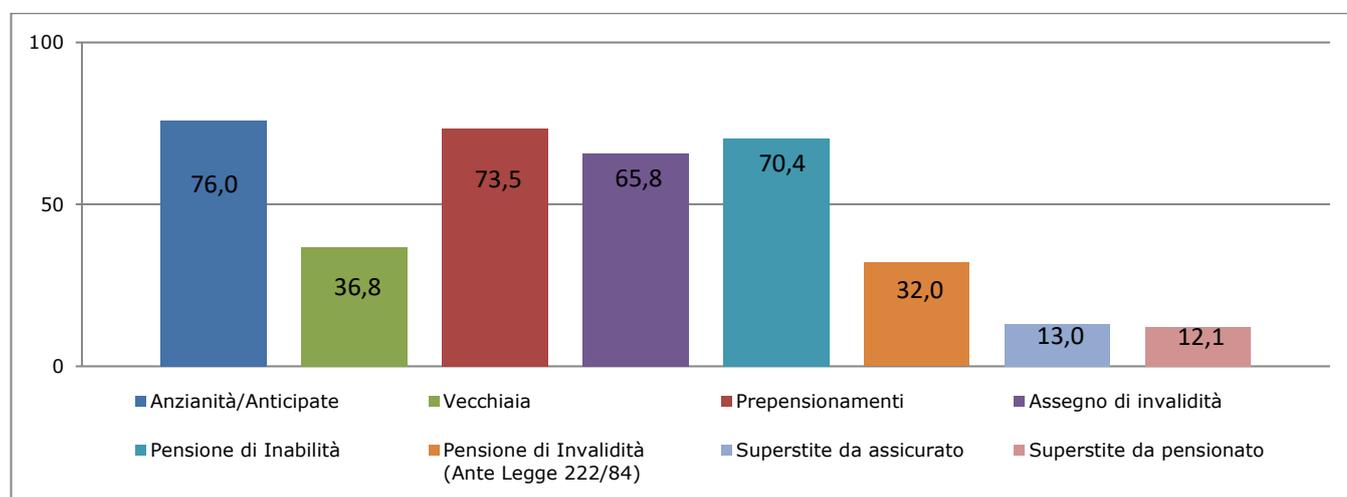
Tavola 3. PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2021 PER CATEGORIA DI PENSIONE (importi in milioni di euro)

Categorie e sottocategorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale					
			Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati comprese gestioni minori e assicurazioni facoltative								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	2.263.628	717.353	2.980.981	33,8	75,9	77.604,5	56,0
	Vecchiaia	797.940	1.731.650	2.529.590	28,7	31,5	26.856,6	19,4
	Prepensionamenti	154.825	55.874	210.699	2,4	73,5	4.509,5	3,3
Totale vecchiaia	3.216.393	2.504.877	5.721.270	64,8	56,2	108.970,6	78,7	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	213.876	117.748	331.624	3,8	64,5	3.251,5	2,4
	Pensione di Inabilità	43.787	18.788	62.575	0,7	70,0	919,9	0,7
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	73.106	132.633	205.739	2,3	35,5	1.735,4	1,3
Totale invalidità previdenziale	330.769	269.169	599.938	6,8	55,1	5.906,8	4,3	
Superstiti	Superstite da assicurato	62.281	414.518	476.799	5,4	13,1	3.827,6	2,8
	Superstite da pensionato	235.760	1.796.777	2.032.537	23,0	11,6	19.770,9	14,3
Totale pensioni ai superstiti	298.041	2.211.295	2.509.336	28,4	11,9	23.598,5	17,0	
Totale pensioni gestioni lavoratori dipendenti	3.845.203	4.985.341	8.830.544	100,0	43,5	138.475,8	100,0	
Pensioni ai lavoratori autonomi								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	1.283.953	403.179	1.687.132	33,8	76,1	28.134,2	54,6
	Vecchiaia	844.043	1.094.133	1.938.176	38,9	43,5	14.403,3	27,9
Totale vecchiaia	2.127.996	1.497.312	3.625.308	72,7	58,7	42.537,5	82,5	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	88.953	39.344	128.297	2,6	69,3	1.123,9	2,2
	Pensione di Inabilità	14.334	5.591	19.925	0,4	71,9	215,8	0,4
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	17.565	60.423	77.988	1,6	22,5	489,0	1,0
Totale invalidità previdenziale	120.852	105.358	226.210	4,5	53,4	1.828,6	3,6	
Superstiti	Superstite da assicurato	32.989	223.929	256.918	5,2	12,8	1.454,1	2,8
	Superstite da pensionato	116.649	761.342	877.991	17,6	13,3	5.726,5	11,1
Totale pensioni ai superstiti	149.638	985.271	1.134.909	22,8	13,2	7.180,5	13,9	
Totale pensioni gestioni lavoratori autonomi	2.398.486	2.587.941	4.986.427	100,0	48,1	51.546,7	100,0	
Totale pensioni previdenziali*								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	3.547.581	1.120.532	4.668.113	33,8	76,0	105.738,7	55,7
	Vecchiaia	1.641.983	2.825.783	4.467.766	32,3	36,8	41.259,9	21,7
	Prepensionamenti	154.825	55.874	210.699	1,5	73,5	4.509,5	2,4
Totale vecchiaia	5.344.389	4.002.189	9.346.578	67,7	57,2	151.508,1	79,7	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	302.829	157.092	459.921	3,3	65,8	4.375,4	2,3
	Pensione di Inabilità	58.121	24.379	82.500	0,6	70,4	1.135,6	0,6
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	90.671	193.056	283.727	2,1	32,0	2.224,3	1,2
Totale invalidità previdenziale	451.621	374.527	826.148	6,0	54,7	7.735,4	4,1	
Superstiti	Superstite da assicurato	95.270	638.447	733.717	5,3	13,0	5.281,6	2,8
	Superstite da pensionato	352.409	2.558.119	2.910.528	21,1	12,1	25.497,4	13,4
Totale pensioni ai superstiti	447.679	3.196.566	3.644.245	26,4	12,3	30.779,0	16,2	
Totale pensioni gestioni previdenziali INPS	6.243.689	7.573.282	13.816.971	100,0	45,2	190.022,5	100,0	

(1) Le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti privati includono fino al 2001 le pensioni di invalidità previdenziale delle FF.SS.

Analizzando le sottocategorie si osserva che circa il 76,0% delle pensioni di anzianità/anticipate sono erogate a soggetti di sesso maschile, mentre tale percentuale si abbassa al 36,8% per le pensioni della sottocategoria vecchiaia. Anche nell'invalidità previdenziale c'è una distinzione per genere nelle sottocategorie; infatti le due tipologie di prestazione istituite dalla legge 222/84 presentano una preponderanza del genere maschile e precisamente il 65,8% per l'assegno di invalidità e il 70,4% per la pensione di inabilità; mentre le pensioni di invalidità decorrenti prima della suddetta legge avevano un tasso di mascolinità del 32,0%, dovuto naturalmente all'età elevata dei titolari di queste prestazioni e alla maggiore longevità delle donne (Figura 3)

Figura 3. TASSO DI MASCOLINITA' DELLE PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2021 PER SOTTOCATEGORIA



Le prestazioni di tipo assistenziale (Tavola 4) sono costituite per il 20,2% da pensioni e assegni sociali di cui il 37,1% erogate a soggetti di sesso maschile, il restante 79,8% delle prestazioni sono erogate ad invalidi civili sotto forma di pensione e/o indennità, di queste ultime l'indice di mascolinità è del 41,2%. Analizzando le sottocategorie si osserva che il 43,3% di pensioni e assegni sociali hanno avuto origine da una pensione di invalidità civile; ne deriva che le prestazioni legate all'invalidità sono 3.527.379 e costituiscono l'88,6% del complesso delle prestazioni assistenziali. La prestazione di maggior rilievo è l'indennità di accompagnamento per invalidi totali che rappresenta il 45,6% della totalità delle prestazioni e costituisce quasi la metà (49,7%) dell'importo complessivo annuo in pagamento. Si osserva che le prestazioni di tipo assistenziale presentano un tasso di mascolinità costantemente inferiore al 50%; questo fenomeno può essere attribuito ad una maggiore presenza delle donne nelle classi di età più avanzata (con maggior rischio di invalidità) insieme ad una maggiore esposizione alla povertà (molte donne in età avanzata non hanno avuto versamenti sufficienti per la maturazione di una prestazione previdenziale). Fanno infatti eccezione le indennità di frequenza ai minori, le indennità di comunicazione e le pensioni agli invalidi totali che vengono erogate a soggetti con meno di 65 anni.

Tavola 4. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2021 PER CATEGORIA

Categorie e sottocategorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale					
			Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	
Pensioni e assegni sociali	Pensione sociale non invalido	1.517	9.623	11.140	0,3	13,6	83,0	0,4
	Pensioni sociali							
	Pensione sociale da invalido civile	1.331	8.791	10.122	0,3	13,1	45,3	0,2
	Totale Pensioni sociali	2.848	18.414	21.262	0,5	13,4	128,3	0,6
	Assegni sociali							
	Assegno sociale non invalido	191.827	252.332	444.159	11,2	43,2	2.837,2	12,4
assegno sociale da invalido civile	103.682	234.338	338.020	8,5	30,7	1.837,4	8,0	
Totale assegni sociali	295.509	486.670	782.179	19,6	37,8	4.674,6	20,4	
TOTALE PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI	298.357	505.084	803.441	20,2	37,1	4.802,9	21,0	
Invalidi civili	Pensione ciechi assoluti	12.018	19.016	31.034	0,8	38,7	143,7	0,6
	Pensione ciechi parziali	14.321	33.468	47.789	1,2	30,0	181,0	0,8
	Ciechi							
	Indennità ventesimisti	23.794	44.191	67.985	1,7	35,0	174,4	0,8
	Indennità di accompagnamento ai ciechi	23.314	27.543	50.857	1,3	45,8	572,3	2,5
	Totale prestazioni ai ciechi	73.447	124.218	197.665	5,0	37,2	1.071,3	4,7
	Sordomuti							
	Pensione ai sordomuti	7.201	8.835	16.036	0,4	44,9	97,0	0,4
	Indennità di comunicazione	22.290	21.517	43.807	1,1	50,9	136,0	0,6
	Totale prestazioni ai sordomuti	29.491	30.352	59.843	1,5	49,3	233,0	1,0
	Invalidi totali							
	Pensione inabilità	270.771	261.517	532.288	13,4	50,9	3.239,0	14,2
	Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	650.400	1.165.362	1.815.762	45,6	35,8	11.374,9	49,7
	Totale prestazioni agli invalidi civili totali	921.171	1.426.879	2.348.050	59,0	39,2	14.613,8	63,8
Invalidi parziali								
Assegno di assistenza	170.612	217.020	387.632	9,7	44,0	1.488,4	6,5	
Indennità di frequenza minori	113.695	63.831	177.526	4,5	64,0	633,6	2,8	
Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	1.293	7.228	8.521	0,2	15,2	53,4	0,2	
Totale prestazioni agli invalidi civili parziali	285.600	288.079	573.679	14,4	49,8	2.175,4	9,5	
TOTALE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI	1.309.709	1.869.528	3.179.237	79,8	41,2	18.093,6	79,0	
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	1.608.066	2.374.612	3.982.678	100,0	40,4	22.896,5	100,0	

Riguardo le pensioni previdenziali liquidate nel 2020 (Tavola 5), si notano percentuali sul totale delle categorie di pensione pari rispettivamente al 59,95% per le pensioni di vecchiaia, al 8,28% per quelle di invalidità previdenziale e al 31,77% quelle ai superstiti.

Tavola 5. PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE NEL 2020 PER CATEGORIA

Categorie di pensione		Maschi	Femmine	Totale				
				Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati comprese gestioni minori e assicurazioni facoltative								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	109.676	52.143	161.819	36,9	67,8	4.555,2	58,3
	Vecchiaia	51.614	48.422	100.036	22,8	51,6	1.420,6	18,2
	Prepensionamenti	1.311	76	1.387	0,3	94,5	35,3	0,5
Totale vecchiaia		162.601	100.641	263.242	59,95	61,8	6.011,0	77,0
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	19.746	12.213	31.959	7,3	61,8	289,1	3,7
	Pensione di Inabilità	2.834	1.434	4.268	1,0	66,4	59,3	0,8
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	77	34	111	0,0	69,4	1,9	0,0
Totale invalidità previdenziale		22.657	13.681	36.338	8,28	62,4	350,3	4,5
Superstiti	Superstite da assicurato	3.977	11.566	15.543	3,5	25,6	133,5	1,7
	Superstite da pensionato	21.191	102.783	123.974	28,2	17,1	1.314,7	16,8
Totale pensioni ai superstiti		25.168	114.349	139.517	31,77	18,0	1.448,2	18,5
Totale pensioni gestioni lavoratori dipendenti		210.426	228.671	439.097	100,0	47,9	7.809,5	100,0
Pensioni ai lavoratori autonomi								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	53.411	19.548	72.959	27,8	73,2	1.362,5	47,9
	Vecchiaia	59.070	36.825	95.895	36,5	61,6	828,3	29,1
Totale vecchiaia		112.481	56.373	168.854	64,2	66,6	2.190,8	77,0
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	8.322	3.468	11.790	4,5	70,6	96,0	3,4
	Pensione di Inabilità	806	280	1.086	0,4	74,2	11,6	0,4
Totale invalidità previdenziale		9.128	3.748	12.876	4,9	70,9	107,6	3,8
Superstiti	Superstite da assicurato	1.761	7.405	9.166	3,5	19,2	53,9	1,9
	Superstite da pensionato	12.221	59.724	71.945	27,4	17,0	494,6	17,4
Totale pensioni ai superstiti		13.982	67.129	81.111	30,9	17,2	548,5	19,3
Totale pensioni gestioni lavoratori autonomi		135.591	127.250	262.841	100,0	51,6	2.846,9	100,0
Totale pensioni previdenziali*								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	163.087	71.691	234.778	33,5	69,5	5.917,6	55,5
	Vecchiaia	110.684	85.247	195.931	27,9	56,5	2.248,9	21,1
	Prepensionamenti	1.311	76	1.387	0,2	94,5	35,3	0,3
Totale vecchiaia		275.082	157.014	432.096	61,6	63,7	8.201,8	77,0
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	28.068	15.681	43.749	6,2	64,2	385,1	3,6
	Pensione di Inabilità	3.640	1.714	5.354	0,8	68,0	70,9	0,7
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	77	34	111	0,0	69,4	1,9	0,0
Totale invalidità previdenziale		31.785	17.429	49.214	7,0	64,6	457,9	4,3
Superstiti	Superstite da assicurato	5.738	18.971	24.709	3,5	23,2	187,4	1,8
	Superstite da pensionato	33.412	162.507	195.919	27,9	17,1	1.809,3	17,0
Totale pensioni ai superstiti		39.150	181.478	220.628	31,4	17,7	1.996,7	18,7
Totale pensioni gestioni previdenziali INPS		346.017	355.921	701.938	100,0	49,3	10.656,4	100,0

Nell'ambito delle prestazioni di tipo assistenziale (Tavola 6) si rilevano percentuali sul totale pari a 7,0% per gli assegni sociali e a 93,0% per le prestazioni di invalidità civile.

Tavola 6. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE NEL 2020 PER CATEGORIA

Categorie di pensione		Maschi	Femmine	Totale					
				Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	
Assegni sociali	Assegno sociale non invalido	15.351	18.191	33.542	7,0	45,8	180,8	6,6	
	Assegno sociale da invalido civile	113	133	246	0,1	45,9	1,3	0,1	
TOTALE ASSEGNI SOCIALI		15.464	18.324	33.788	7,02	45,8	182,0	6,7	
Invalidi civili ⁽¹⁾	Ciechi	Pensione ciechi assoluti	518	875	1.393	0,3	37,2	6,2	0,2
		Pensione ciechi parziali	1.495	3.014	4.509	0,9	33,2	17,0	0,6
		Indennità ventesimisti	2.497	3.973	6.470	1,4	38,6	16,5	0,6
		Indennità di accompagnamento ai ciechi	921	1.165	2.086	0,4	44,2	23,3	0,9
	Totale prestazioni ai ciechi		5.431	9.027	14.458	3,0	37,6	63,0	2,3
	Sordomuti	Pensione ai sordomuti	134	131	265	0,1	50,6	1,8	0,1
		Indennità comunicazione	350	305	655	0,1	53,4	2,0	0,1
	Totale prestazioni ai sordomuti		484	436	920	0,2	52,6	3,9	0,1
	Invalidi totali	Pensione inabilità	21.477	29.481	50.958	10,6	42,1	265,4	9,7
		Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	130.254	189.520	319.774	66,5	40,7	1.993,2	72,9
	Totale prestazioni agli invalidi civili totali		151.731	219.001	370.732	77,1	40,9	2.258,5	82,6
	Invalidi parziali	Assegno di assistenza	15.839	20.373	36.212	7,5	43,7	139,3	5,1
Indennità di frequenza minori		15.793	9.119	24.912	5,2	63,4	88,8	3,3	
Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali		2	9	11	-	18,2	0,1	-	
Totale prestazioni agli invalidi civili parziali		31.634	29.501	61.135	12,7	51,7	228,2	8,3	
TOTALE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI		189.280	257.965	447.245	92,98	42,3	2.553,5	93,4	
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		204.744	276.289	481.033	100,0	42,6	2.735,6	100,0	

(1) Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Le differenze nella distribuzione delle categorie, rispetto a quella rilevata negli analoghi prospetti relativi alle pensioni vigenti all'1.1.2021, sono dovute fondamentalmente all'evoluzione delle modifiche normative nonché alla contestuale evoluzione della struttura per età della popolazione.

Nella Tavola 7 e nella successiva Figura 4 si illustra il numero di invalidi civili per composizione dell'importo; tale importo può essere costituito da sola pensione, da sola indennità di accompagnamento e da pensione e indennità di accompagnamento. Le pensioni di invalidità civile hanno un carattere di tipo assistenziale e vengono erogate, sotto limiti reddituali, per 13 mensilità, mentre le indennità di accompagnamento vengono erogate, a prescindere dal reddito, per 12 mensilità e hanno carattere indennitario.

Come evidenziato nella Tavola 4, nell'osservatorio vengono considerate le prestazioni di invalidità civile in modo distinto tra pensioni e indennità; il numero, pari a 3.179.237, è dato dalla somma delle indennità di accompagnamento (2.164.458) e delle pensioni (1.014.779).

Considerando invece gli invalidi civili per composizione dell'importo, il numero è di 607.780 sole pensioni, 1.757.459 sole indennità e 406.999 pensioni e indennità di accompagnamento insieme, per un totale complessivo di 2.772.238 invalidi civili.

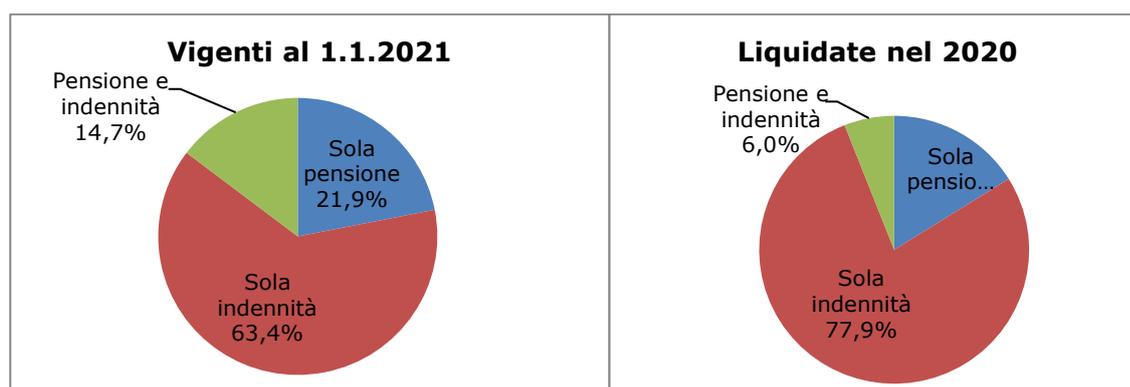
Si osserva che il numero delle prestazioni di invalidità civile considerate distintamente, è superiore a quello degli invalidi civili per composizione di importo, proprio per il fatto che è possibile beneficiare contemporaneamente di pensione e indennità.

Analogamente le liquidate nel 2020 per composizione dell'importo sono 421.994 contro 447.245 prestazioni, proprio per il fatto che 25.251 liquidate sono composte contemporaneamente da pensioni e indennità.

Tavola 7. INVALIDI CIVILI PER COMPOSIZIONE DELL'IMPORTO

	Sola pensione		Sola indennità		Pensione e indennità		Totale	
	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile (pensione e indennità)	Numero	Importo medio mensile
Certificati di invalidità civile vigenti al 1.1.2021								
Ciechi	363	301,59	40.382	569,90	78.460	816,62	119.205	731,47
Sordomuti	27	491,16	27.798	258,81	16.009	723,77	43.834	428,76
Invalidi Totali	219.758	435,30	1.503.232	522,04	312.530	1.013,16	2.035.520	588,08
Invalidi Parziali	387.632	295,37	186.047	307,71	-	-	573.679	299,37
Totale	607.780	345,98	1.757.459	496,29	406.999	963,89	2.772.238	531,99
Certificati di invalidità civile liquidati nel 2020								
Ciechi	19	295,51	2.673	400,15	5.883	683,62	8.575	594,40
Sordomuti	-	-	390	257,45	265	788,71	655	472,38
Invalidi Totali	31.855	398,89	300.671	519,45	19.103	922,37	351.629	530,42
Invalidi Parziali	36.212	295,92	24.923	297,26	-	-	61.135	296,47
Totale	68.086	344,10	328.657	501,32	25.251	865,34	421.994	497,73

Figura 4. INVALIDI CIVILI PER COMPOSIZIONE DELL'IMPORTO (Composizione percentuale)

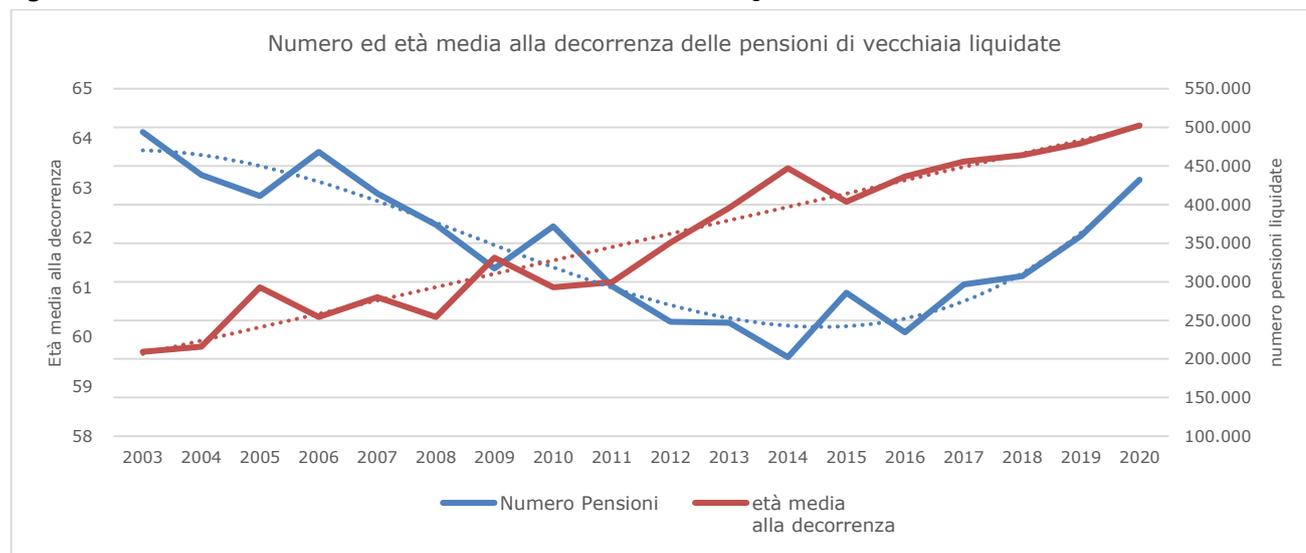


La Tavola 8 e la Figura 5, mettono in luce, riguardo le pensioni di vecchiaia, che a fronte di un andamento crescente dell'età media di pensionamento dovuta all'effetto delle riforme pensionistiche atte a contenere gli effetti dell'invecchiamento della popolazione, l'andamento del numero di pensioni di vecchiaia liquidate risulta fino al 2014 sostanzialmente decrescente, per poi cominciare a crescere a partire dal 2015.

Tavola 8. SERIE STORICA PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE (2003-2020)

Anno	Vecchiaia			Invalidità			Superstiti			Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	età media alla decorrenza
2003	493.884	64,2	59,7	54.074	7,0	51,3	221.928	28,8	69,5	769.886	61,9
2004	438.475	64,4	59,8	49.300	7,2	51,1	192.968	28,3	70,4	680.743	62,2
2005	410.940	60,4	61,0	58.159	8,5	50,9	211.198	31,0	70,6	680.297	63,1
2006	467.932	65,3	60,4	54.054	7,5	50,9	194.086	27,1	71,0	716.072	62,6
2007	414.466	62,8	60,8	55.086	8,3	50,8	190.191	28,8	71,1	659.743	62,9
2008	373.730	59,5	60,4	56.349	9,0	51,0	197.790	31,5	71,5	627.869	63,1
2009	317.304	55,6	61,6	53.208	9,3	51,2	200.470	35,1	71,9	570.982	64,2
2010	371.911	60,0	61,0	53.135	8,6	51,2	194.596	31,4	72,0	619.642	63,6
2011	294.504	54,5	61,1	49.030	9,1	51,5	196.800	36,4	72,3	540.334	64,3
2012	248.074	49,8	61,9	49.964	10,0	52,0	200.107	40,2	72,8	498.145	65,3
2013	247.077	48,9	62,6	54.600	10,8	52,4	203.526	40,3	72,8	505.203	65,6
2014	202.337	44,3	63,4	56.115	12,3	52,8	198.485	43,4	72,9	456.937	66,2
2015	285.941	52,1	62,7	56.326	10,3	53,2	206.985	37,7	73,3	549.252	65,7
2016	234.437	47,8	63,2	57.773	11,8	53,5	197.939	40,4	73,4	490.149	66,2
2017	296.506	53,0	63,5	56.414	10,1	54,0	206.138	36,9	73,9	559.058	66,4
2018	307.447	54,2	63,7	56.887	10,0	54,3	203.026	35,8	73,9	567.360	66,4
2019	359.375	57,7	63,9	57.926	9,3	54,4	205.726	33,0	74,2	623.027	66,4
2020	432.096	61,6	64,3	49.214	7,0	54,5	220.628	31,4	74,4	701.938	66,8

Figura 5. SERIE STORICA PENSIONI DI VECCHIAIA LIQUIDATE ED ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA

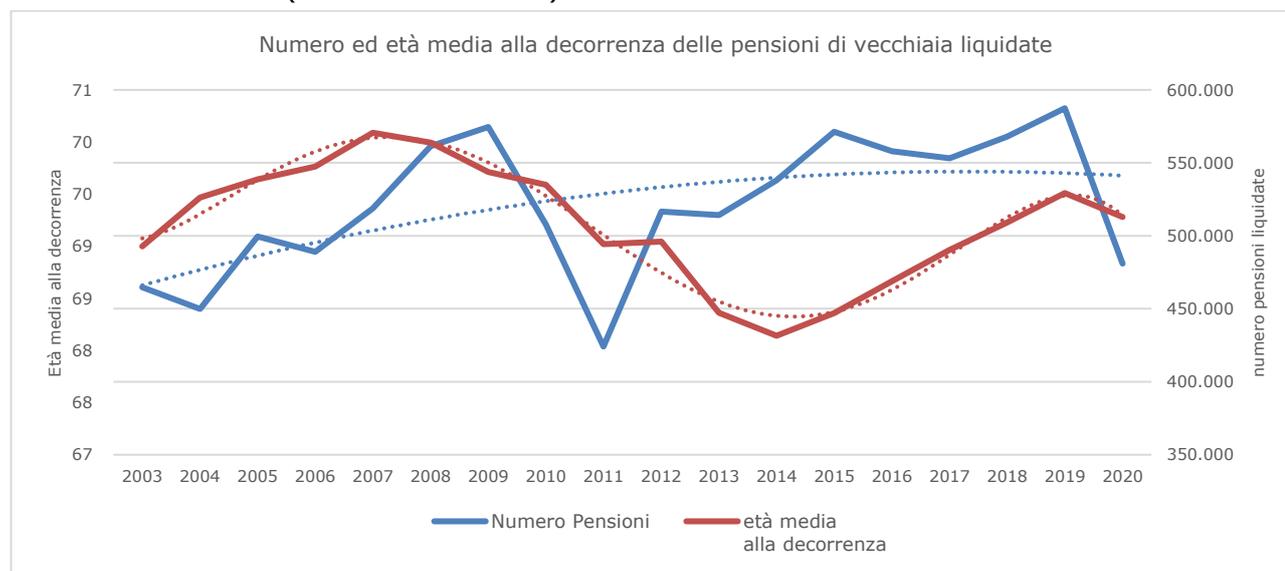


Il numero di prestazioni assistenziali liquidate (Tavola 9 e Figura 6) ha una linea di tendenza crescente passando da 465mila nel 2003 a 587mila nel 2019, per poi scendere a 481mila nel 2020, per motivi legati fondamentalmente alla situazione pandemica che ha causato rallentamenti negli accertamenti medico-legali per il riconoscimento degli stati di invalidità, cecità e sordità civile; anche le percentuali sul totale hanno una linea crescente arrivando a valori intorno al 50% dal 2012 al 2019, per poi diminuire nel 2020 al 41%; l'età media alla decorrenza ha un andamento sinusoidale tra i valori estremi di 68 e 70 anni

Tavola 9. SERIE STORICA PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE (ANNI 2003-2020)

Anno	Numero Pensioni	% sul totale delle pensioni liquidate	età media alla decorrenza
2003	464.851	37,6	69,0
2004	449.783	39,8	69,5
2005	499.465	42,3	69,6
2006	488.962	40,6	69,8
2007	518.880	44,0	70,1
2008	561.497	47,2	70,0
2009	574.570	50,2	69,7
2010	507.859	45,0	69,6
2011	424.153	44,0	69,0
2012	516.566	50,9	69,0
2013	514.142	50,4	68,4
2014	538.037	54,1	68,1
2015	571.386	51,0	68,4
2016	557.947	53,2	68,7
2017	553.105	49,7	69,0
2018	567.934	50,0	69,2
2019	587.456	48,5	69,5
2020	481.033	40,7	69,3

Figura 6. SERIE STORICA DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE ED ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA (ANNI 2003 - 2020)





La distribuzione territoriale

Dall'analisi della distribuzione territoriale (Tavola 10 e Figura 7) si osserva che l'area geografica che registra la percentuale più alta di prestazioni pensionistiche all'1.1.2021 è l'Italia settentrionale con il 47,73%, al centro viene erogato il 19,34% delle pensioni mentre in Italia meridionale e nelle isole il 30,8%; il restante 2,13% (378.479 pensioni) viene erogato a soggetti residenti all'estero. Calcolando il coefficiente di pensionamento grezzo (rapporto tra numero di pensioni e popolazione residente³ per mille) di ciascuna area geografica, si osserva che il Nord continua ad essere l'area con il maggior numero di pensioni per mille residenti (307,6 per mille), seguita dal Centro con il 291,0 per mille e dal Mezzogiorno con il 271,5 per mille.

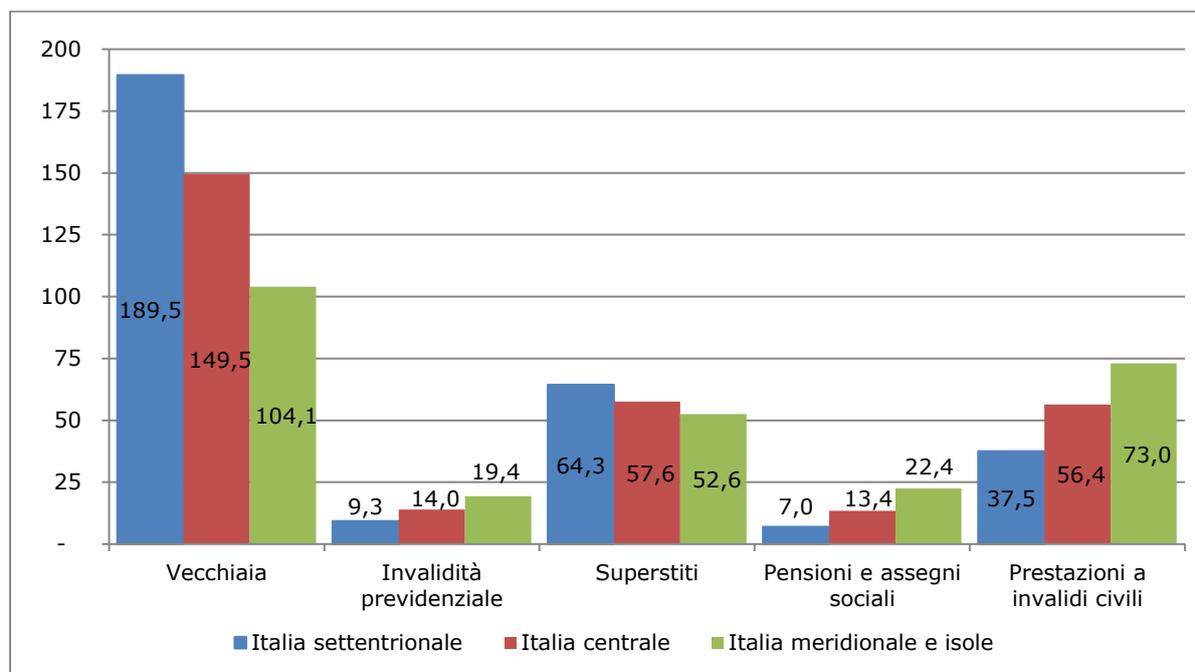
Tavola 10. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2021

AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero prestazioni per 1000 residenti	Numero Pensioni	% sul totale	Numero prestazioni per 1000 residenti	Numero Pensioni	% sul totale	Numero prestazioni per 1000 residenti
Vecchiaia									
Italia settentrionale	2.876.419	53,8	213,4	2.358.086	58,9	166,8	5.234.505	56,0	189,5
Italia centrale	1.008.683	18,9	176,4	760.437	19,0	124,4	1.769.120	18,9	149,5
Italia meridionale e isole	1.299.679	24,3	131,9	801.899	20,0	77,5	2.101.578	22,5	104,1
Totale residenti in Italia	5.184.781	97,0	178,5	3.920.422	98,0	128,2	9.105.203	97,4	152,7
Estero	159.608	3,0		81.767	2,0		241.375	2,6	
TOTALE VECCHIAIA	5.344.389	100		4.002.189	100		9.346.578	100	
Invalidità previdenziale									
Italia settentrionale	132.931	29,4	9,9	122.924	32,8	8,7	255.855	31,0	9,3
Italia centrale	84.518	18,7	14,8	81.090	21,7	13,3	165.608	20,1	14,0
Italia meridionale e isole	224.660	49,8	22,8	166.988	44,6	16,1	391.648	47,4	19,4
Totale residenti in Italia	442.109	97,9	15,2	371.002	99,1	12,1	813.111	98,4	13,6
Estero	9.512	2,1		3.525	0,9		13.037	1,6	
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	451.621	100		374.527	100		826.148	100	
Superstiti									
Italia settentrionale	233.052	52,1	17,3	1.543.901	48,3	109,2	1.776.953	48,8	64,3
Italia centrale	84.004	18,8	14,7	597.630	18,7	97,8	681.634	18,7	57,6
Italia meridionale e isole	124.446	27,8	12,6	937.145	29,3	90,6	1.061.591	29,1	52,6
Totale residenti in Italia	441.502	98,6	15,2	3.078.676	96,3	100,6	3.520.178	96,6	59,0
Estero	6.177	1,4		117.890	3,7		124.067	3,4	
TOTALE SUPERSTITI	447.679	100		3.196.566	100		3.644.245	100	
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	64.733	21,7	4,8	127.360	25,2	9,0	192.093	23,9	7,0
Italia centrale	52.279	17,5	9,1	106.228	21,0	17,4	158.507	19,7	13,4
Italia meridionale e isole	181.345	60,8	18,4	271.496	53,8	26,2	452.841	56,4	22,4
TOTALE PENSIONI/ASSEGNI SOCIALI	298.357	100	10,3	505.084	100	16,5	803.441	100	13,5
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	414.178	31,6	30,7	622.176	33,3	44,0	1.036.354	32,6	37,5
Italia centrale	268.731	20,5	47,0	399.093	21,4	65,3	667.824	21,0	56,4
Italia meridionale e isole	626.800	47,9	63,6	848.259	45,4	82,0	1.475.059	46,4	73,0
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	1.309.709	100	45,1	1.869.528	100	61,1	3.179.237	100	53,3
Totale									
Italia settentrionale	3.721.313	47,4	276,0	4.774.447	48,0	337,8	8.495.760	47,7	307,6
Italia centrale	1.498.215	19,1	262,0	1.944.478	19,6	318,1	3.442.693	19,3	291,0
Italia meridionale e isole	2.456.930	31,3	249,4	3.025.787	30,4	292,5	5.482.717	30,8	271,5
Totale residenti in Italia	7.676.458	97,8	264,2	9.744.712	98,0	318,5	17.421.170	97,9	292,1
Estero	175.297	2,2		203.182	2,0		378.479	2,1	
TOTALE	7.851.755	100		9.947.894	100		17.799.649	100	

Osservando la stessa distribuzione per categoria si osserva che il Nord ha un numero di pensioni per residente maggiore per le categorie vecchiaia e superstiti, seguito dal Centro e dal Mezzogiorno, mentre l'ordine si inverte per le pensioni di categoria invalidità previdenziale e per le prestazioni assistenziali.

³ ISTAT –Popolazione residente al 1.1.2020

Figura 7. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021 PER 1000 RESIDENTI DISTINTE PER AREA GEOGRAFICA E CATEGORIA DI PENSIONE



Analizzando più in dettaglio la concentrazione di pensioni sul territorio italiano, la Tavola 11 mostra le regioni italiane ordinate in modo crescente in base al coefficiente standardizzato di pensionamento utilizzato per consentire un confronto più corretto fra regioni "più giovani" (teoricamente con meno pensionati) e regioni "più vecchie". La regione con minor numero di pensioni previdenziali per residente risulta essere la Sicilia (173 pensioni x 1.000 residenti), seguita dalla Campania con 181 pensioni e dal Lazio (185); in Lombardia dove vengono erogate il 18,7% del totale delle prestazioni previdenziali, il coefficiente standardizzato di pensionamento è pari a 261 pensioni per mille abitanti per un totale di 2.581.209 pensioni. Si osserva che la Liguria che presenta il terzo tasso grezzo più elevato, 274 pensioni per mille residenti, si trova al decimo posto di questa classifica per effetto della distribuzione per età della popolazione (la Liguria ha la più alta concentrazione di ultrasessantacinquenni in Italia); mentre la Campania che presenta il tasso grezzo di pensionamento più basso, 148 pensioni per mille residenti, si trova al secondo posto poiché, in questo caso, la concentrazione di ultrasessantacinquenni è la più bassa d'Italia.

Nella classifica stilata per le prestazioni assistenziali l'ordine delle regioni si inverte e troviamo quindi le regioni del Nord nei primi posti con Emilia Romagna, Piemonte e Veneto, che presentano un tasso standardizzato rispettivamente di 41, 44 e 45 per 1.000 residenti. Chiudono la classifica Sicilia, Campania e Calabria che presentano rispettivamente un tasso standardizzato di 102, 109 e 114 pensioni per 1.000 residenti.



Tavola 11. DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2021

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale		Numero prestazioni per 1000 residenti	Coefficiente di pensionamento standardizzato ⁽¹⁾
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale		
Pensioni previdenziali								
Sicilia	373.928	6,0	401.884	5,3	775.812	5,6	159	173
Campania	387.733	6,2	456.928	6,0	844.661	6,1	148	181
Lazio	463.941	7,4	553.736	7,3	1.017.677	7,4	177	185
Sardegna	150.433	2,4	165.698	2,2	316.131	2,3	196	189
Puglia	364.325	5,8	396.559	5,2	760.884	5,5	192	200
Calabria	156.847	2,5	210.297	2,8	367.144	2,7	194	204
Abruzzo	131.225	2,1	163.751	2,2	294.976	2,1	228	218
Basilicata	53.821	0,9	69.138	0,9	122.959	0,9	222	218
Molise	30.473	0,5	41.777	0,6	72.250	0,5	240	219
Liguria	183.436	2,9	234.511	3,1	417.947	3,0	274	220
Toscana	430.707	6,9	524.313	6,9	955.020	6,9	259	233
Friuli V.G.	144.176	2,3	181.888	2,4	326.064	2,4	270	238
Umbria	104.187	1,7	128.432	1,7	232.619	1,7	267	239
Veneto	557.786	8,9	643.498	8,5	1.201.284	8,7	246	246
Trentino	110.550	1,8	134.371	1,8	244.921	1,8	227	248
Valle d'Aosta	14.777	0,2	17.531	0,2	32.308	0,2	258	248
Marche	178.370	2,9	232.676	3,1	411.046	3,0	272	250
Piemonte	541.817	8,7	695.363	9,2	1.237.180	9,0	287	258
Lombardia	1.152.191	18,5	1.429.018	18,9	2.581.209	18,7	257	261
Emilia Romagna	537.669	8,6	688.731	9,1	1.226.400	8,9	275	262
Totale residenti in Italia	6.068.392	97,2	7.370.100	97,3	13.438.492	97,2	225	225
Estero	175.297	2,8	203.182	2,7	378.479	2,7		
Totale	6.243.689	100,0	7.573.282	100,0	13.816.971	100,0		
Pensioni assistenziali⁽²⁾								
Trentino	1.773	0,1	3.160	0,1	4.933	0,1	22	22
Valle d'Aosta	265	0,0	526	0,0	791	0,0	26	26
Emilia Romagna	75.074	4,7	116.921	4,9	191.995	4,8	43	41
Piemonte	81.035	5,0	123.091	5,2	204.126	5,1	47	44
Veneto	84.543	5,3	135.319	5,7	219.862	5,5	45	45
Friuli V.G.	22.232	1,4	37.199	1,6	59.431	1,5	49	45
Lombardia	180.120	11,2	277.743	11,7	457.863	11,5	46	46
Toscana	71.291	4,4	118.082	5,0	189.373	4,8	51	47
Liguria	33.869	2,1	55.577	2,3	89.446	2,3	59	51
Marche	37.315	2,3	60.206	2,5	97.521	2,5	64	60
Molise	9.463	0,6	13.215	0,6	22.678	0,6	75	70
Abruzzo	39.572	2,5	58.525	2,5	98.097	2,5	76	73
Basilicata	17.530	1,1	25.059	1,1	42.589	1,1	77	76
Lazio	184.057	11,5	276.245	11,6	460.302	11,6	80	82
Umbria	28.347	1,8	50.788	2,1	79.135	2,0	91	83
Sardegna	65.828	4,1	90.859	3,8	156.687	3,9	97	95
Puglia	155.749	9,7	230.215	9,7	385.964	9,7	98	101
Sicilia	202.683	12,6	267.478	11,3	470.161	11,8	96	102
Campania	226.506	14,1	315.948	13,3	542.454	13,6	95	109
Calabria	90.814	5,7	118.456	5,0	209.270	5,3	110	114
Totale	1.608.066	100,0	2.374.612	100,0	3.982.678	100,0	67	67
Totale								
Lazio	647.998	8,3	829.981	8,3	1.477.979	8,3	257	267
Trentino	112.323	1,4	137.531	1,4	249.854	1,4	249	270
Liguria	217.305	2,8	290.088	2,9	507.393	2,9	333	271
Valle d'Aosta	15.042	0,2	18.057	0,2	33.099	0,2	284	274
Sicilia	576.611	7,3	669.362	6,7	1.245.973	7,0	256	275
Toscana	501.998	6,4	642.395	6,5	1.144.393	6,4	310	281
Friuli V.G.	166.408	2,1	219.087	2,2	385.495	2,2	320	283
Sardegna	216.261	2,8	256.557	2,6	472.818	2,7	293	284
Molise	39.936	0,5	54.992	0,6	94.928	0,5	316	290
Veneto	642.329	8,2	778.817	7,8	1.421.146	8,0	291	290
Campania	614.239	7,8	772.876	7,8	1.387.115	7,8	243	291
Abruzzo	170.797	2,2	222.276	2,2	393.073	2,2	304	291
Basilicata	71.351	0,9	94.197	1,0	165.548	0,9	299	294
Puglia	520.074	6,6	626.774	6,3	1.146.848	6,4	290	301
Piemonte	622.852	7,9	818.454	8,2	1.441.306	8,1	334	303
Emilia Romagna	612.743	7,8	805.652	8,1	1.418.395	8,0	318	303
Lombardia	1.332.311	17,0	1.706.761	17,2	3.039.072	17,1	303	307
Marche	215.685	2,8	292.882	2,9	508.567	2,9	336	309
Calabria	247.661	3,2	328.753	3,3	576.414	3,2	304	318
Umbria	132.534	1,7	179.220	1,8	311.754	1,8	358	322
Totale residenti in Italia							292	292
Estero	175.297	2,2	203.182	2,0	378.479	2,1		
Totale	7.851.755	100,0	9.947.894	100,0	17.799.649	100,0		

(1) Numero di pensioni per 1000 residenti standardizzato rispetto la distribuzione per età della popolazione

(2) Le prestazioni assistenziali relative al Trentino-Alto Adige e alla Valle d'Aosta riguardano solo le pensioni/assegni sociali in quanto le prestazioni di invalidità civile vengono erogate direttamente dalle province autonome

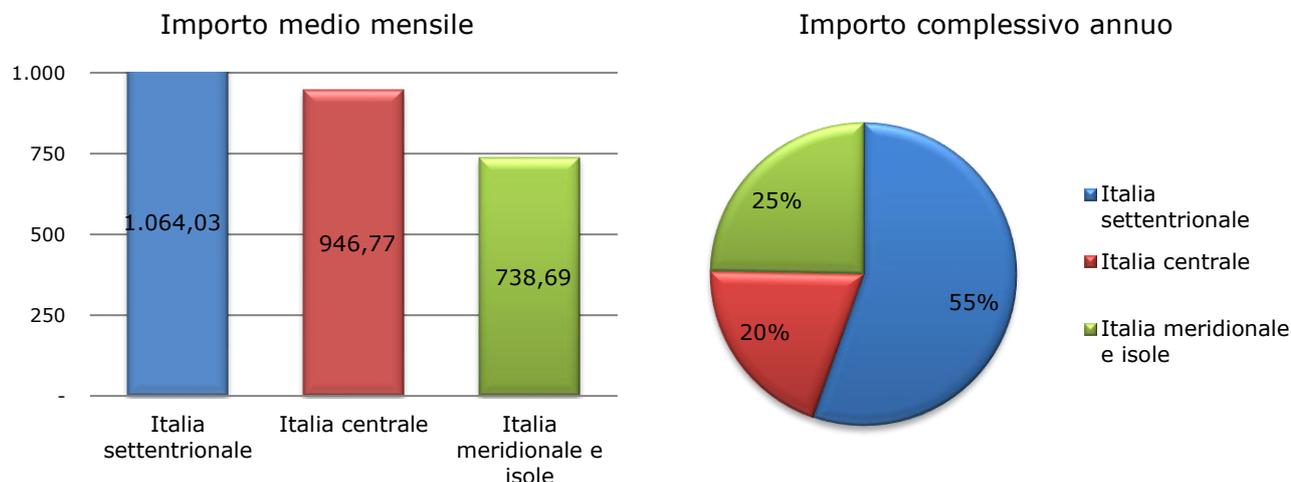


Passando alla distribuzione territoriale degli importi erogati (Tavola 12 e Figura 8), si osserva che il 55,0% delle somme stanziati a inizio anno sono destinate all'Italia settentrionale (per la categoria Vecchiaia la percentuale passa al 60,1%), il 24,5% all'Italia meridionale e le isole (per la categoria Pensioni e assegni sociali la percentuale passa al 54,9%), il 19,8% all'Italia centrale ed infine lo 0,7% a soggetti residenti all'estero. L'importo medio mensile della pensione di vecchiaia è di 1.271,04 euro e presenta il valore più elevato nel settentrione con 1.338,24 euro. Gli uomini percepiscono pensioni mediamente più elevate rispetto alle donne, arrivando ad essere quasi il doppio (+87,9%) nel settentrione per la categoria vecchiaia. Si osserva che gli importi medi mensili delle pensioni i cui titolari risiedono all'estero sono molto bassi; il fenomeno è spiegabile in larga misura dal fatto che molte di queste pensioni sono erogate in regime di convenzione internazionale, cioè i percettori hanno maturato il diritto in diversi Paesi e l'Italia paga solamente la parte di propria competenza.

Tavola 12. PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2021: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI IMPORTI

AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Vecchiaia									
Italia settentrionale	1.695,60	63.404	59,1	902,32	27.661	62,6	1.338,24	91.065	60,1
Italia centrale	1.606,37	21.064	19,6	878,30	8.683	19,7	1.293,42	29.747	19,6
Italia meridionale e isole	1.304,09	22.034	20,5	729,47	7.605	17,2	1.084,83	29.638	19,6
Totale residenti in Italia	1.580,10	106.502,2	99,2	862,30	43.947,7	99,5	1.271,04	150.449,9	99,3
Estero	401,95	834	0,8	210,94	224	0,5	337,24	1.058	0,7
TOTALE VECCHIAIA	1.544,92	107.336	100,0	849,00	44.172	100,0	1.246,92	151.508	100,0
Invalità previdenziale									
Italia settentrionale	970,15	1.677	33,9	619,01	989	35,6	801,44	2.666	34,5
Italia centrale	930,67	1.023	20,6	570,14	601	21,6	754,14	1.624	21,0
Italia meridionale e isole	760,71	2.222	44,9	543,30	1.179	42,4	668,01	3.401	44,0
Totale residenti in Italia	856,17	4.920,8	99,3	574,25	2.769,6	99,6	727,54	7.690,4	99,4
Estero	264,23	33	0,7	268,01	12	0,4	265,25	45	0,6
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	843,71	4.953	100,0	571,37	2.782	100,0	720,24	7.735	100,0
Superstiti									
Italia settentrionale	424,64	1.287	51,2	745,18	14.956	52,9	703,14	16.243	52,8
Italia centrale	437,55	478	19,0	706,37	5.488	19,4	673,24	5.966	19,4
Italia meridionale e isole	452,65	732	29,1	614,28	7.484	26,5	595,33	8.216	26,7
Totale residenti in Italia	434,99	2.496,7	99,4	697,80	27.927,9	98,8	664,84	30.424,6	98,9
Estero	203,77	16	0,7	220,58	338	1,2	219,74	354	1,2
TOTALE SUPERSTITI	431,80	2.513	100,0	680,20	28.266	100,0	649,69	30.779	100,0
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	501,52	422	23,4	464,23	769	25,7	476,80	1.191	24,8
Italia centrale	494,63	336	18,6	463,89	641	21,4	474,03	977	20,3
Italia meridionale e isole	445,08	1.049	58,1	449,42	1.586	53,0	447,68	2.635	54,9
TOTALE PENSIONI/ASSEGNI SOCIALI	466,01	1.807	100,0	456,20	2.995	100,0	459,84	4.803	100,0
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	463,86	2.362	31,9	476,64	3.613	33,8	471,53	5.975	33,0
Italia centrale	462,76	1.528	20,6	470,94	2.294	21,5	467,65	3.821	21,1
Italia meridionale e isole	454,93	3.525	47,5	458,18	4.772	44,7	456,80	8.298	45,9
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	459,36	7.414	100,0	467,05	10.679	100,0	463,88	18.094	100,0
Totale									
Italia settentrionale	1.432,23	69.151	55,8	777,05	47.988	54,0	1.064,03	117.139	55,0
Italia centrale	1.258,80	24.428	19,7	706,36	17.706	19,9	946,77	42.134	19,8
Italia meridionale e isole	931,24	29.562	23,8	582,34	22.626	25,5	738,69	52.188	24,5
Totale residenti in Italia	1.238,03	123.141,5	99,3	702,49	88.319,9	99,4	938,47	211.461,3	99,3
Estero	387,49	883	0,7	217,52	575	0,7	296,25	1.458	0,7
TOTALE	1.219,04	124.025	100,0	692,58	88.894	100,0	924,81	212.919	100,0

Figura 8. DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI MEDI MENSILI E COMPLESSIVI ANNUI DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021



La distribuzione per età

L'analisi della distribuzione per età (Tavola 13 e Figura 9) evidenzia una età media dei pensionati di 74,1 anni con una differenza tra i due generi di 4,7 anni (71,5 anni per gli uomini e 76,2 anni per le donne).

Riguardo le pensioni della categoria vecchiaia, si osserva che il 25,1% delle pensioni è erogato a persone di età inferiore a 70 anni; tale percentuale si alza fino al 27,8% per i pensionati di vecchiaia di sesso maschile. Ciò è giustificato dall'elevato numero di pensioni di anzianità liquidate negli anni passati.

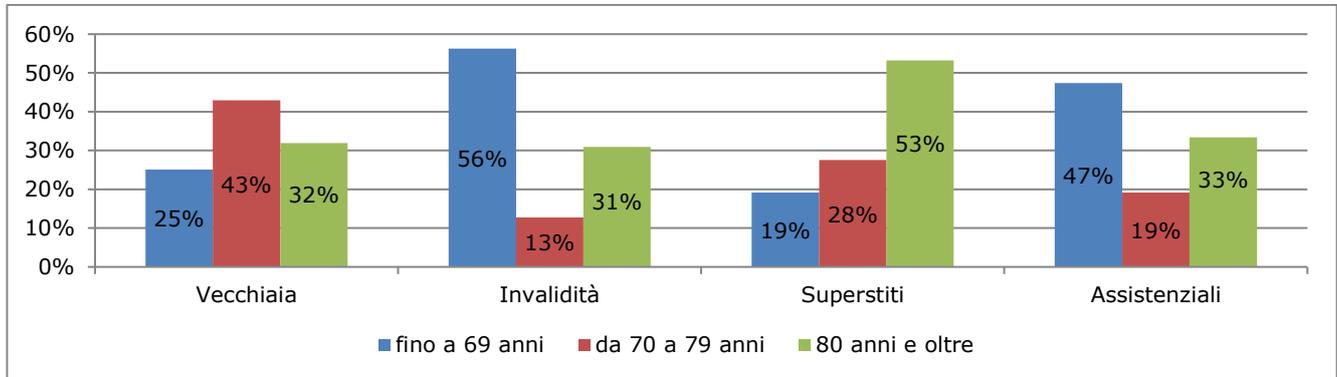
Il 68,7% dei titolari di pensioni di invalidità previdenziale di sesso maschile hanno età inferiore a 70 anni, mentre le pensionate titolari della stessa categoria di pensione hanno per il 47,0% età superiore o uguale a 80 anni. Ciò dipende dal fatto che gran parte delle pensioni di invalidità liquidate prima della legge 222/1984 è di sesso femminile (fatto dovuto anche alla maggiore longevità delle donne), mentre, l'invalidità previdenziale liquidata con la normativa vigente è una prestazione a carattere maggiormente maschile (per le liquidate nel 2020 il tasso di mascolinità delle pensioni di invalidità previdenziale è stato del 62,4%).

Si nota che anche nell'invalidità civile, i titolari di sesso maschile si concentrano nelle prime classi di età; il 53,7% dei titolari di prestazioni di invalidità civile di sesso maschile ha un'età inferiore a 60 anni; tale percentuale scende al 31,8% per le titolari di sesso femminile che invece presentano una concentrazione molto alta nelle età avanzate (45,4% per età uguali o superiori a 80 anni).

Tavola 13. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021 PER CLASSI DI ETÀ', CATEGORIA E SESSO

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi												
Minore di 20	-	-	-	-	4.640	1,0	-	-	184.284	14,1	188.924	2,4
da 20 a 29	-	-	224	0,1	801	0,2	-	-	77.441	5,9	78.466	1,0
da 30 a 39	-	-	4.529	1,0	1.187	0,3	-	-	90.109	6,9	95.825	1,2
da 40 a 49	33	-	29.096	6,4	10.015	2,2	-	-	143.490	11,0	182.634	2,3
da 50 a 59	48.745	0,9	103.989	23,0	36.780	8,2	-	-	207.552	15,9	397.066	5,1
da 60 a 64	448.865	8,4	88.943	19,7	27.741	6,2	-	-	113.635	8,7	679.184	8,7
da 65 a 69	988.517	18,5	83.369	18,5	35.291	7,9	70.878	23,8	74.577	5,7	1.252.632	16,0
da 70 a 74	1.345.980	25,2	37.525	8,3	52.451	11,7	107.897	36,2	60.670	4,6	1.604.523	20,4
da 75 a 79	1.019.425	19,1	24.154	5,4	60.010	13,4	59.637	20,0	69.016	5,3	1.232.242	15,7
da 80 a 84	851.418	15,9	27.752	6,1	83.311	18,6	38.374	12,9	98.013	7,5	1.098.868	14,0
da 85 a 89	452.384	8,5	27.147	6,0	76.428	17,1	16.803	5,6	101.731	7,8	674.493	8,6
90 e oltre	189.022	3,5	24.893	5,5	59.024	13,2	4.768	1,6	89.191	6,8	366.898	4,7
Totale	5.344.389	100,0	451.621	100,0	447.679	100,0	298.357	100,0	1.309.709	100,0	7.851.755	100,0
<i>Età media</i>	75,2		66,6		76,6		74,9		55,3		71,5	
Femmine												
Minore di 20	-	-	-	-	4.559	0,1	-	-	102.910	5,5	107.469	1,1
da 20 a 29	-	-	101	0,0	1.211	0,0	-	-	54.003	2,9	55.315	0,6
da 30 a 39	-	-	2.705	0,7	5.585	0,2	-	-	70.101	3,8	78.391	0,8
da 40 a 49	35	-	17.922	4,8	37.535	1,2	-	-	134.060	7,2	189.552	1,9
da 50 a 59	29.030	0,7	53.541	14,3	147.014	4,6	-	-	232.718	12,5	462.303	4,7
da 60 a 64	240.744	6,0	41.415	11,1	151.243	4,7	-	-	141.495	7,6	574.897	5,8
da 65 a 69	588.454	14,7	39.341	10,5	235.056	7,4	98.300	19,5	93.231	5,0	1.054.382	10,6
da 70 a 74	909.997	22,7	20.079	5,4	401.155	12,6	163.840	32,4	78.590	4,2	1.573.661	15,8
da 75 a 79	741.214	18,5	23.527	6,3	491.203	15,4	110.231	21,8	113.235	6,1	1.479.410	14,9
da 80 a 84	720.105	18,0	37.948	10,1	663.542	20,8	75.624	15,0	213.413	11,4	1.710.632	17,2
da 85 a 89	481.237	12,0	54.534	14,6	591.511	18,5	37.503	7,4	286.003	15,3	1.450.788	14,6
90 e oltre	291.373	7,3	83.414	22,3	466.952	14,6	19.586	3,9	349.769	18,7	1.211.094	12,2
Totale	4.002.189	100,0	374.527	100,0	3.196.566	100,0	505.084	100,0	1.869.528	100,0	9.947.894	100,0
<i>Età media</i>	77,2		75,3		79,2		76,1		69,1		76,2	
Totale												
Minore di 20	-	-	-	-	9.199	0,3	-	-	287.194	9,0	296.393	1,7
da 20 a 29	-	-	325	0,0	2.012	0,1	-	-	131.444	4,1	133.781	0,8
da 30 a 39	-	-	7.234	0,9	6.772	0,2	-	-	160.210	5,0	174.216	1,0
da 40 a 49	68	-	47.018	5,7	47.550	1,3	-	-	277.550	8,7	372.186	2,1
da 50 a 59	77.775	0,8	157.530	19,1	183.794	5,0	-	-	440.270	13,9	859.369	4,8
da 60 a 64	689.609	7,4	130.358	15,8	178.984	4,9	-	-	255.130	8,0	1.254.081	7,1
da 65 a 69	1.576.971	16,9	122.710	14,9	270.347	7,4	169.178	21,1	167.808	5,3	2.307.014	13,0
da 70 a 74	2.255.977	24,1	57.604	7,0	453.606	12,5	271.737	33,8	139.260	4,4	3.178.184	17,9
da 75 a 79	1.760.639	18,8	47.681	5,8	551.213	15,1	169.868	21,1	182.251	5,7	2.711.652	15,2
da 80 a 84	1.571.523	16,8	65.700	8,0	746.853	20,5	113.998	14,2	311.426	9,8	2.809.500	15,8
da 85 a 89	933.621	10,0	81.681	9,9	667.939	18,3	54.306	6,8	387.734	12,2	2.125.281	11,9
90 e oltre	480.395	5,1	108.307	13,1	525.976	14,4	24.354	3,0	438.960	13,8	1.577.992	8,9
Totale	9.346.578	100,0	826.148	100,0	3.644.245	100,0	803.441	100,0	3.179.237	100,0	17.799.649	100,0
<i>Età media</i>	76,1		70,6		78,9		75,7		63,4		74,1	

Figura 9. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021 PER CLASSI DI ETÀ'



Dall'analisi dei coefficienti grezzi di pensionamento (Tavola 14) si rileva che la popolazione fra 75 e 79 anni ha in media circa una pensione a testa e quella di età superiore a 90 anni quasi due (1.929,7 per 1.000 residenti). Ciò accade perché, in linea generale, con l'avanzare dell'età sussiste una maggiore probabilità di invalidarsi e/o di rimanere vedove/vedovi.

Tavola 14. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021 E COEFFICIENTE DI PENSIONAMENTO GREZZO⁽¹⁾ PER CLASSI DI ETÀ', CATEGORIA E SESSO - TITOLARI RESIDENTI IN ITALIA

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento o grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento o grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento o grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento o grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento o grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento o grezzo
Maschi												
Minore di 20	-	-	-	-	4.520	0,8	-	-	184.284	33,7	188.804	34,6
da 20 a 29	-	-	223	0,1	791	0,3	-	-	77.441	24,5	78.455	24,9
da 30 a 39	-	-	4.501	1,3	1.177	0,3	-	-	90.109	26,1	95.787	27,8
da 40 a 49	32	0,0	28.902	6,5	9.929	2,2	-	-	143.490	32,3	182.353	41,0
da 50 a 59	48.671	10,5	102.941	22,3	36.458	7,9	-	-	207.552	45,0	395.622	85,7
da 60 a 64	446.821	238,3	87.674	46,8	27.445	14,6	-	-	113.635	60,6	675.575	360,3
da 65 a 69	971.237	587,7	81.571	49,4	34.873	21,1	70.878	42,9	74.577	45,1	1.233.136	746,1
da 70 a 74	1.310.667	842,7	35.888	23,1	51.797	33,3	107.897	69,4	60.670	39,0	1.566.919	1.007,5
da 75 a 79	985.537	834,3	22.906	19,4	59.231	50,1	59.637	50,5	69.016	58,4	1.196.327	1.012,8
da 80 a 84	818.984	879,9	26.475	28,4	82.127	88,2	38.374	41,2	98.013	105,3	1.063.973	1.143,1
da 85 a 89	428.292	843,4	26.538	52,3	75.161	148,0	16.803	33,1	101.731	200,3	648.525	1.277,1
90 e oltre	174.540	805,8	24.490	113,1	57.993	267,7	4.768	22,0	89.191	411,8	350.982	1.620,4
Totale	5.184.781	178,5	442.109	15,2	441.502	15,2	298.357	10,3	1.309.709	45,1	7.676.458	264,2
Femmine												
Minore di 20	-	-	-	-	4.441	0,9	-	-	102.910	20,0	107.351	20,9
da 20 a 29	-	-	101	0,0	1.184	0,4	-	-	54.003	18,4	55.288	18,9
da 30 a 39	-	-	2.681	0,8	5.307	1,6	-	-	70.101	20,6	78.089	22,9
da 40 a 49	35	0,0	17.817	4,0	36.264	8,1	-	-	134.060	29,8	188.176	41,9
da 50 a 59	29.011	6,0	53.109	11,1	143.600	29,9	-	-	232.718	48,5	458.438	95,6
da 60 a 64	239.948	118,9	40.968	20,3	147.685	73,2	-	-	141.495	70,1	570.096	282,4
da 65 a 69	579.581	318,8	38.846	21,4	229.185	126,0	98.300	54,1	93.231	51,3	1.039.143	571,5
da 70 a 74	890.403	503,3	19.707	11,1	390.434	220,7	163.840	92,6	78.590	44,4	1.542.974	872,2
da 75 a 79	725.257	495,8	23.161	15,8	476.397	325,7	110.231	75,4	113.235	77,4	1.448.281	990,1
da 80 a 84	703.710	541,0	37.615	28,9	639.194	491,4	75.624	58,1	213.413	164,1	1.669.556	1.283,5
da 85 a 89	468.615	527,2	54.166	60,9	564.554	635,2	37.503	42,2	286.003	321,8	1.410.841	1.587,3
90 e oltre	283.862	493,7	82.831	144,1	440.431	766,0	19.586	34,1	349.769	608,4	1.176.479	2.046,3
Totale	3.920.422	128,2	371.002	12,1	3.078.676	100,6	505.084	16,5	1.869.528	61,1	9.744.712	318,5
Totale												
Minore di 20	-	-	-	-	8.961	0,8	-	-	287.194	27,1	296.155	27,9
da 20 a 29	-	-	324	0,1	1.975	0,3	-	-	131.444	21,6	133.743	22,0
da 30 a 39	-	-	7.182	1,0	6.484	0,9	-	-	160.210	23,4	173.876	25,4
da 40 a 49	67	0,0	46.719	5,2	46.193	5,2	-	-	277.550	31,1	370.529	41,5
da 50 a 59	77.682	8,3	156.050	16,6	180.058	19,1	-	-	440.270	46,8	854.060	90,7
da 60 a 64	686.769	176,4	128.642	33,0	175.130	45,0	-	-	255.130	65,5	1.245.671	319,9
da 65 a 69	1.550.818	446,8	120.417	34,7	264.058	76,1	169.178	48,7	167.808	48,3	2.272.279	654,6
da 70 a 74	2.201.070	662,1	55.595	16,7	442.231	133,0	271.737	81,7	139.260	41,9	3.109.893	935,5
da 75 a 79	1.710.794	647,0	46.067	17,4	535.628	202,6	169.868	64,2	182.251	68,9	2.644.608	1.000,2
da 80 a 84	1.522.694	682,4	64.090	28,7	721.321	323,2	113.998	51,1	311.426	139,6	2.733.529	1.225,0
da 85 a 89	896.907	642,2	80.704	57,8	639.715	458,0	54.306	38,9	387.734	277,6	2.059.366	1.474,5
90 e oltre	458.402	579,1	107.321	135,6	498.424	629,7	24.354	30,8	438.960	554,6	1.527.461	1.929,7
Totale	9.105.203	152,7	813.111	13,6	3.520.178	59,0	803.441	13,5	3.179.237	53,3	17.421.170	292,1

(1) Numero di pensioni per 1000 residenti

La distribuzione per importi

Analizzando la distribuzione per classi di importo mensile delle pensioni (Figura 10) si osserva una forte concentrazione nelle classi basse. Infatti il 59,6% delle pensioni ha un importo inferiore a 750,00 euro. Questa percentuale, che per le donne raggiunge il 72,6%, costituisce solo una misura indicativa della "povertà", per il fatto che molti pensionati sono titolari di più prestazioni pensionistiche o comunque di altri redditi.

A tal fine, nella Tavola 15, si evidenzia che delle 10.608.976 pensioni con importo inferiore a 750 euro, solo il 43,0% (4.009.862) beneficia di prestazioni legate a requisiti reddituali bassi, quali integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile.

In questo contesto il divario tra i due sessi è accentuato; infatti per gli uomini la percentuale di prestazioni con importo inferiore a 750 euro scende al 36,8% e se si analizza la situazione della categoria vecchiaia, si osserva che questa percentuale scende al 21,2% e di queste solo il 19,9% è costituito da pensioni in possesso dei requisiti a sostegno del reddito. Sempre per i maschi, si osserva che oltre un terzo delle pensioni di vecchiaia è di importo compreso fra 1.500 e 3.000 euro.

Figura 10. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021 PER CLASSI DI IMPORTO E SESSO

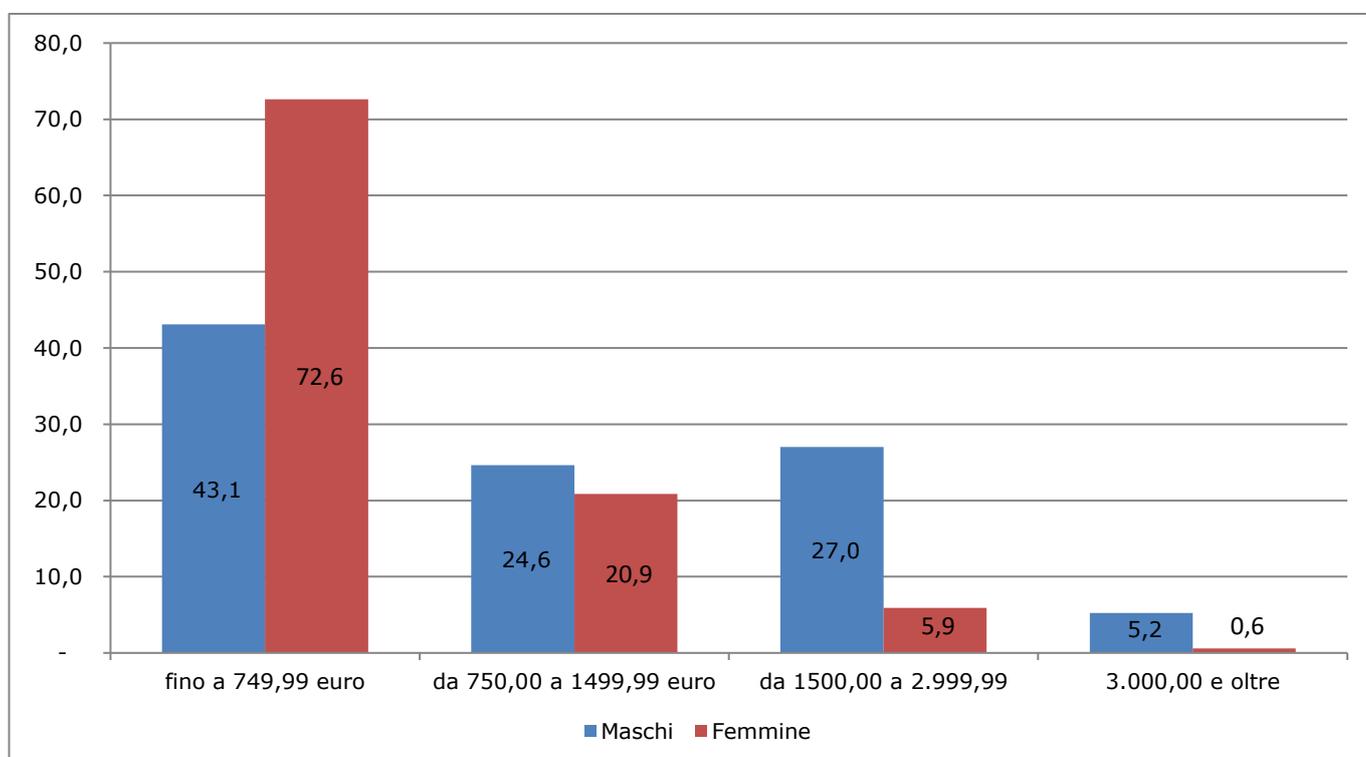




Tavola 15. PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2021 DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI IMPORTO

Classi di importo mensili	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi												
Fino a 499,99	574.540	10,8	58.387	12,9	265.689	59,4	183.593	61,5	481.917	36,8	1.564.126	19,9
da 500,00 a 749,99	559.425	10,5	193.161	42,8	148.182	33,1	114.764	38,5	804.477	61,4	1.820.009	23,2
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	225.292		116.601		128.680		298.357		474.923		1.243.853	
da 750,00 a 999,99	523.422	9,8	71.766	15,9	20.295	4,5	-	-	23.315	1,8	638.798	8,1
da 1.000,00 a 1.249,99	588.694	11,0	51.290	11,4	7.592	1,7	-	-	-	-	647.576	8,3
da 1.250,00 a 1.499,99	613.802	11,5	30.946	6,9	3.098	0,7	-	-	-	-	647.846	8,3
da 1.500,00 a 1.749,99	693.112	13,0	20.160	4,5	1.466	0,3	-	-	-	-	714.738	9,1
da 1.750,00 a 1.999,99	456.780	8,6	9.727	2,2	591	0,1	-	-	-	-	467.098	6,0
da 2.000,00 a 2.249,99	365.524	6,8	6.311	1,4	273	0,1	-	-	-	-	372.108	4,7
da 2.250,00 a 2.499,99	245.934	4,6	3.383	0,8	179	0,0	-	-	-	-	249.496	3,2
da 2.500,00 a 2.999,99	315.707	5,9	3.275	0,7	183	0,0	-	-	-	-	319.165	4,1
da 3.000,00 a 3.499,99	161.164	3,0	1.374	0,3	62	0,0	-	-	-	-	162.600	2,1
3.500,00 e oltre	246.285	4,6	1.841	0,4	69	0,0	-	-	-	-	248.195	3,2
Totale	5.344.389	100,0	451.621	100,0	447.679	100,0	298.357	100,0	1.309.709	100,0	7.851.755	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	1.544,92		843,71		431,80		466,01		459,36		1.219,04	
Femmine												
Fino a 499,99	717.502	17,9	95.628	25,5	855.390	26,8	336.825	66,7	550.507	29,5	2.555.852	25,7
da 500,00 a 749,99	1.676.686	41,9	219.691	58,7	1.312.879	41,1	168.259	33,3	1.291.474	69,1	4.668.989	46,9
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	1.259.831		186.758		822.414		505.084		539.856		3.313.943	
da 750,00 a 999,99	489.583	12,2	32.503	8,7	509.671	15,9	-	-	27.547	1,5	1.059.304	10,7
da 1.000,00 a 1.249,99	364.487	9,1	13.908	3,7	262.153	8,2	-	-	-	-	640.548	6,4
da 1.250,00 a 1.499,99	243.456	6,1	6.266	1,7	126.068	3,9	-	-	-	-	375.790	3,8
da 1.500,00 a 1.749,99	182.177	4,6	3.394	0,9	56.199	1,8	-	-	-	-	241.770	2,4
da 1.750,00 a 1.999,99	98.255	2,5	1.346	0,4	24.110	0,8	-	-	-	-	123.711	1,2
da 2.000,00 a 2.249,99	70.317	1,8	802	0,2	15.874	0,5	-	-	-	-	86.993	0,9
da 2.250,00 a 2.499,99	49.221	1,2	379	0,1	12.885	0,4	-	-	-	-	62.485	0,6
da 2.500,00 a 2.999,99	61.075	1,5	375	0,1	11.307	0,4	-	-	-	-	72.757	0,7
da 3.000,00 a 3.499,99	26.710	0,7	114	0,0	5.455	0,2	-	-	-	-	32.279	0,3
3.500,00 e oltre	22.720	0,6	121	0,0	4.575	0,1	-	-	-	-	27.416	0,3
Totale	4.002.189	100,0	374.527	100,0	3.196.566	100,0	505.084	100,0	1.869.528	100,0	9.947.894	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	849,00		571,37		680,20		456,20		467,05		692,58	
Totale												
Fino a 499,99	1.292.042	13,8	154.015	18,6	1.121.079	30,8	520.418	64,8	1.032.424	32,5	4.119.978	23,2
da 500,00 a 749,99	2.236.111	23,9	412.852	50,0	1.461.061	40,1	283.023	35,2	2.095.951	65,9	6.488.998	36,5
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	1.485.123		303.359		951.094		803.441		1.014.779		4.557.796	
da 750,00 a 999,99	1.013.005	10,8	104.269	12,6	529.966	14,5	-	-	50.862	1,6	1.698.102	9,5
da 1.000,00 a 1.249,99	953.181	10,2	65.198	7,9	269.745	7,4	-	-	-	-	1.288.124	7,2
da 1.250,00 a 1.499,99	857.258	9,2	37.212	4,5	129.166	3,5	-	-	-	-	1.023.636	5,8
da 1.500,00 a 1.749,99	875.289	9,4	23.554	2,9	57.665	1,6	-	-	-	-	956.508	5,4
da 1.750,00 a 1.999,99	555.035	5,9	11.073	1,3	24.701	0,7	-	-	-	-	590.809	3,3
da 2.000,00 a 2.249,99	435.841	4,7	7.113	0,9	16.147	0,4	-	-	-	-	459.101	2,6
da 2.250,00 a 2.499,99	295.155	3,2	3.762	0,5	13.064	0,4	-	-	-	-	311.981	1,8
da 2.500,00 a 2.999,99	376.782	4,0	3.650	0,4	11.490	0,3	-	-	-	-	391.922	2,2
da 3.000,00 a 3.499,99	187.874	2,0	1.488	0,2	5.517	0,2	-	-	-	-	194.879	1,1
3.500,00 e oltre	269.005	2,9	1.962	0,2	4.644	0,1	-	-	-	-	275.611	1,6
Totale	9.346.578	100,0	826.148	100,0	3.644.245	100,0	803.441	100,0	3.179.237	100	17.799.649	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	1.246,92		720,24		649,69		459,84		463,88		924,81	

* Pensioni integrate al minimo, pensioni con maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali pensioni di invalidità civile

Analisi delle serie storiche

Il numero di prestazioni pensionistiche dall'1.1.2004 all'1.1.2021 è aumentato dell'1,2% passando da 17.312.270 a 17.528.122⁴, come evidenziato nella Tavola 16. Il numero delle pensioni aumenta mediamente dello 0,7% annuo per un complessivo 6,1% fino al 2013, anno in cui si assiste ad una inversione di tendenza; infatti dal 2013 tale numero è iniziato a decrescere mediamente dello 0,5% annuo, con un decremento complessivo del 4,6%.

Dall'analisi per categoria si osserva una evidente diminuzione delle pensioni di invalidità previdenziale dovuta essenzialmente all'invecchiamento dei beneficiari delle pensioni di invalidità previdenziale ante legge 222/1984 ed un analogo aumento delle prestazioni agli invalidi civili; l'importo medio annuo in pagamento è in costante aumento con una percentuale del 2,3% annuo (Figure 11 e 12).

Tavola 16. SERIE STORICA PENSIONI VIGENTI

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾
Numero pensioni												
2004	8.433.865	100,0	2.345.220	100,0	3.803.810	100,0	749.161	100,0	1.980.214	100,0	17.312.270	100,0
2005	8.640.288	102,4	2.205.321	94,0	3.813.923	100,3	761.511	101,6	2.101.896	106,1	17.522.939	101,2
2006	8.795.661	104,3	2.066.649	88,1	3.824.532	100,5	779.518	104,1	2.244.307	113,3	17.710.667	102,3
2007	9.015.137	106,9	1.938.059	82,6	3.825.158	100,6	792.268	105,8	2.371.781	119,8	17.942.403	103,6
2008	9.172.943	108,8	1.818.547	77,5	3.818.855	100,4	802.642	107,1	2.498.995	126,2	18.111.982	104,6
2009	9.281.509	110,1	1.705.934	72,7	3.814.647	100,3	819.178	109,3	2.637.394	133,2	18.258.662	105,5
2010	9.323.813	110,6	1.593.270	67,9	3.807.188	100,1	831.229	111,0	2.746.563	138,7	18.302.063	105,7
2011	9.419.742	111,7	1.491.447	63,6	3.797.891	99,8	830.795	110,9	2.783.359	140,6	18.323.234	105,8
2012	9.574.947	113,5	1.389.360	59,2	3.837.683	100,9	827.800	110,5	2.733.970	138,1	18.363.760	106,1
2013	9.520.515	112,9	1.297.651	55,3	3.817.503	100,4	848.716	113,3	2.781.621	140,5	18.266.006	105,5
2014	9.468.280	112,3	1.209.001	51,6	3.800.832	99,9	835.669	111,5	2.838.698	143,4	18.152.480	104,9
2015	9.390.995	111,3	1.130.573	48,2	3.791.027	99,7	845.824	112,9	2.885.802	145,7	18.044.221	104,2
2016	9.329.072	110,6	1.055.705	45,0	3.752.413	98,6	857.003	114,4	2.980.799	150,5	17.974.992	103,8
2017	9.226.905	109,4	1.000.073	42,6	3.721.383	97,8	854.636	114,1	3.060.490	154,6	17.863.487	103,2
2018	9.170.961	108,7	940.314	40,1	3.687.981	97,0	861.811	115,0	3.045.676	153,8	17.706.743	102,3
2019	9.113.598	108,1	906.248	38,6	3.652.369	96,0	818.776	109,3	3.141.082	158,6	17.632.073	101,8
2020	9.129.900	108,3	866.452	36,9	3.636.908	95,6	796.727	106,3	3.233.711	163,3	17.663.698	102,0
2021	9.126.630	108,2	817.145	34,8	3.601.669	94,7	803.441	107,2	3.179.237	160,6	17.528.122	101,2
Importi medi annui												
2004	10.631	100,0	6.389	100,0	5.865	100,0	4.149	100,0	4.332	100,0	8.008	100,0
2005	10.972	103,2	6.537	102,3	6.015	102,5	4.266	102,8	4.427	102,2	8.258	103,1
2006	11.226	105,6	6.689	104,7	6.169	105,2	4.379	105,6	4.516	104,2	8.453	105,5
2007	11.556	108,7	6.873	107,6	6.335	108,0	4.461	107,5	4.586	105,9	8.703	108,7
2008	11.811	111,1	7.021	109,9	6.477	110,4	4.587	110,5	4.694	108,4	8.903	111,2
2009	12.413	116,8	7.288	114,1	6.725	114,7	4.736	114,2	4.803	110,9	9.302	116,2
2010	12.583	118,4	7.403	115,9	6.820	116,3	4.862	117,2	4.886	112,8	9.427	117,7
2011	12.902	121,4	7.552	118,2	6.939	118,3	4.783	115,3	4.954	114,4	9.655	120,6
2012	13.436	126,4	7.784	121,8	7.286	124,2	5.069	122,2	5.019	115,8	10.093	126,0
2013	13.779	129,6	8.048	126,0	7.532	128,4	5.193	125,2	5.089	117,5	10.344	129,2
2014	14.043	132,1	8.326	130,3	7.668	130,7	5.423	130,7	5.130	118,4	10.537	131,6
2015	14.274	134,3	8.452	132,3	7.773	132,5	5.465	131,7	5.154	119,0	10.672	133,3
2016	14.507	136,5	8.570	134,1	7.832	133,5	5.490	132,3	5.156	119,0	10.784	134,7
2017	14.699	138,3	8.686	136,0	7.919	135,0	5.530	133,3	5.168	119,3	10.878	135,8
2018	15.069	141,7	8.878	139,0	8.061	137,4	5.634	135,8	5.272	121,7	11.137	139,1
2019	15.466	145,5	9.106	142,5	8.220	140,1	5.768	139,0	5.282	121,9	11.373	142,0
2020	15.780	148,4	9.224	144,4	8.325	141,9	5.879	141,7	5.302	122,4	11.559	144,3
2021	16.036	150,8	9.280	145,3	8.418	143,5	5.978	144,1	5.691	131,4	11.819	147,6

(1) Base 2004 = 100

⁴ Non sono state incluse le gestioni dell'Ex-Ipost, le pensioni in totalizzazione, gli Spedizionieri doganali, le pensioni in regime di cumulo e le gestioni dell'ex ENPALS per uniformità con la serie storica precedente.

Figura 11. ANDAMENTO NUMERICO DELLE PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE – ANNI 2004-2021 (BASE 2004=100)

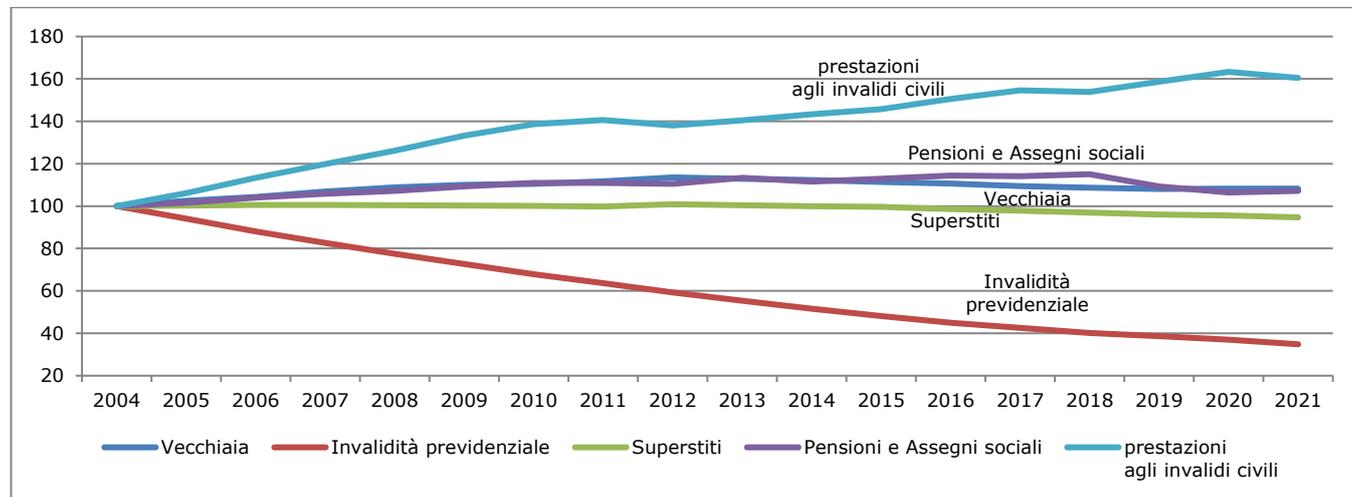
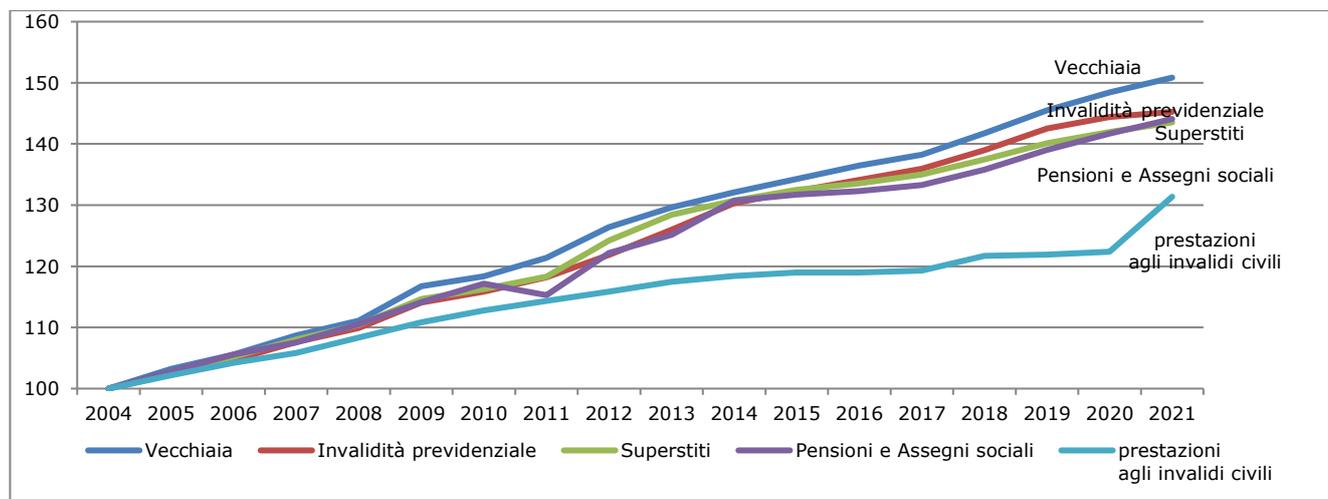


Figura 12. ANDAMENTO IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE – ANNI 2004-2021 (BASE 2004=100)



Da rilevare il notevole incremento dell'importo medio annuo delle prestazioni agli invalidi civili dovuto in gran parte all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n.152/2020 che ha esteso agli invalidi civili totali con più di 18 anni il diritto al beneficio, di cui all'articolo 38 comma 4 della legge 448/2001, precedentemente riservato alle sole età uguali o superiori ai 60 anni.

L'analisi delle pensioni rapportate alla popolazione residente in Italia, evidenzia una marcata differenza per categoria di pensione (Tavola 17). Si osserva una diminuzione del coefficiente di pensionamento per le pensioni previdenziali che passa da 245,2 rilevato al 1.1.2004 all'attuale 219,8 (Figura 13); contestualmente le prestazioni assistenziali presentano una crescita del coefficiente, intervallata da una stabilizzazione a poco superiore a 60 pensioni x 1000 abitanti dal 2010 al 2014 (Figura 14).

Tavola 17. SERIE STORICA DEI COEFFICIENTI DI PENSIONAMENTO GREZZI PENSIONI VIGENTI – TITOLARI RESIDENTI IN ITALIA

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionament o grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionament o grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionament o grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionament o grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionament o grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionament o grezzo ⁽²⁾
2004	8.135.971	141,5	2.315.267	40,3	3.645.064	63,4	748.617	13,0	1.978.216	34,4	16.823.135	292,6
2005	8.340.532	144,1	2.176.398	37,6	3.653.584	63,1	760.945	13,1	2.100.063	36,3	17.031.522	294,3
2006	8.490.821	146,2	2.038.482	35,1	3.661.019	63,1	778.916	13,4	2.242.550	38,6	17.211.788	296,4
2007	8.710.018	149,6	1.910.890	32,8	3.660.301	62,9	791.704	13,6	2.370.100	40,7	17.443.013	299,6
2008	8.866.183	151,2	1.792.457	30,6	3.652.601	62,3	802.152	13,7	2.497.361	42,6	17.610.754	300,3
2009	8.974.339	152,1	1.680.821	28,5	3.647.879	61,8	818.715	13,9	2.635.871	44,7	17.757.625	301,0
2010	9.018.729	152,4	1.569.530	26,5	3.639.345	61,5	830.791	14,0	2.745.141	46,4	17.803.536	300,8
2011	9.115.285	153,5	1.468.742	24,7	3.628.912	61,1	830.444	14,0	2.782.010	46,9	17.825.393	300,3
2012	9.282.512	156,3	1.368.581	23,0	3.679.815	62,0	827.498	13,9	2.732.681	46,0	17.891.087	301,2
2013	9.245.864	154,9	1.278.507	21,4	3.663.319	61,4	848.714	14,2	2.781.621	46,6	17.818.025	298,5
2014	9.199.867	151,4	1.191.703	19,6	3.652.626	60,1	835.669	13,7	2.838.698	46,7	17.718.563	291,5
2015	9.126.858	150,1	1.114.263	18,3	3.643.877	59,9	845.824	13,9	2.885.802	47,5	17.616.624	289,8
2016	9.071.236	149,5	1.040.183	17,1	3.609.574	59,5	857.003	14,1	2.980.799	49,1	17.558.795	289,5
2017	8.976.887	148,0	985.400	16,2	3.584.729	59,1	854.636	14,1	3.060.490	50,4	17.462.142	287,8
2018	9.063.962	149,8	933.811	15,4	3.589.287	59,3	861.811	14,2	3.045.676	50,3	17.494.547	289,2
2019	8.872.717	146,9	892.675	14,8	3.524.135	58,4	818.776	13,6	3.141.082	52,0	17.249.385	285,6
2020	8.851.037	148,0	851.099	14,2	3.495.853	58,4	796.727	13,3	3.233.711	54,1	17.228.427	288,0
2021	8.846.372	148,3	801.887	13,4	3.462.145	58,0	803.441	13,5	3.179.237	53,3	17.093.082	286,6

Figura 13. SERIE STORICA DEL COEFFICIENTE GREZZO DI PENSIONAMENTO DELLE PENSIONI PREVIDENZIALI. ANNI 2004-2021

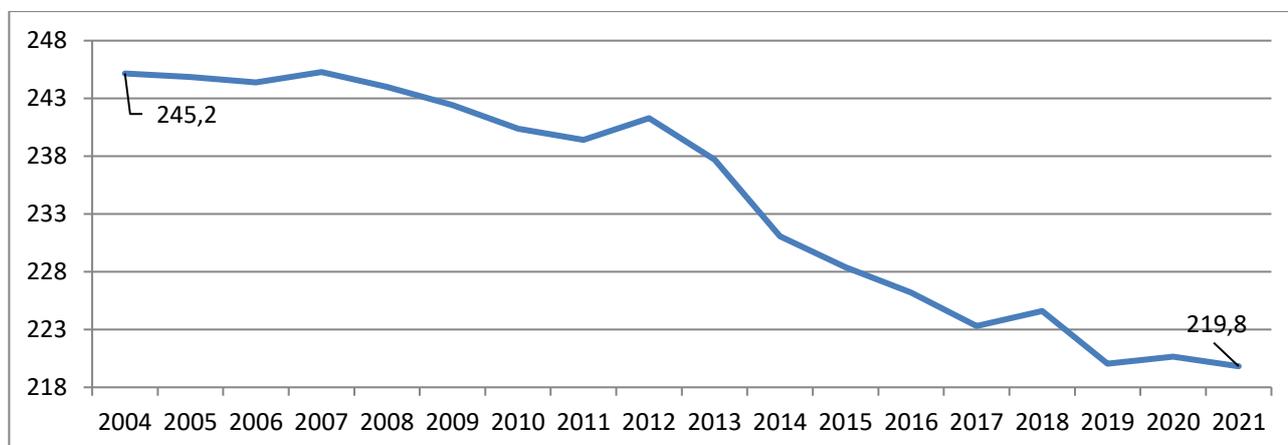
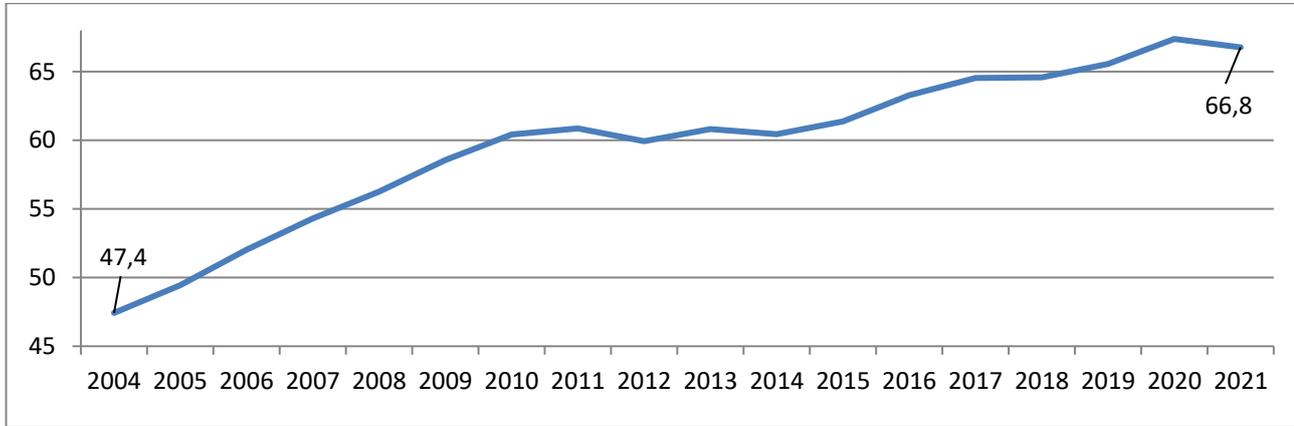




Figura 14. SERIE STORICA DEL COEFFICIENTE GREZZO DI PENSIONAMENTO DELLE PENSIONI ASSISTENZIALI. ANNI 2004-2020





GLOSSARIO

Assegno di invalidità previdenziale: prestazione legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.

Assegno sociale: prestazione economica erogata ai cittadini sia italiani sia stranieri in possesso dei seguenti requisiti anagrafici ed economici: 67 anni (nel 2019-2020) residenza effettiva, stabile e continuativa per almeno 10 anni sul territorio nazionale e stato di bisogno economico. In particolare, il diritto alla prestazione è accertato sulla base della situazione reddituale del richiedente, facendo riferimento al reddito personale per i cittadini non coniugati e al cumulo del reddito con il coniuge nel caso in cui il richiedente sia legalmente sposato. L'assegno sociale è stato introdotto con legge 335/1995 e dal 1° gennaio 1996 ha sostituito la pensione sociale.

Coefficiente di pensionamento grezzo: Numero di pensioni per 1000 residenti.

Coefficiente di pensionamento standardizzato: Media dei valori assunti dai coefficienti specifici di pensionamento (rapporto tra il numero di pensioni i cui titolari abbiano una determinata età e la popolazione residente della stessa età) ponderata con riferimento alla composizione di una popolazione assunta come standard.

Data di decorrenza della pensione: data di maturazione del diritto a pensionamento

Data di liquidazione della pensione: data di presa in carico contabile della pensione

Importo complessivo annuo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 1° gennaio. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 1° gennaio dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Indennità di accompagnamento: Convenzionalmente comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.



Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e delle gestioni sostitutive e integrative.

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione assistenziale: Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

Pensione di anzianità/anticipata: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti contributivi e eventualmente anagrafici per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento, anticipatamente rispetto al requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali.

Pensione di invalidità civile: pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensione di invalidità previdenziale ante Legge 222/1984: prestazione legata al versamento di contributi e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di guadagno. La prestazione è stata abolita dalla Legge 222/1984, che ha introdotto l'assegno di



invalidità e la pensione di inabilità. Sono rimasti, a tutela di alcune classi di lavoratori, i requisiti di invalidità assimilabili alla vecchia normativa; tale invalidità specifica è compresa nella categoria dell'invalidità previdenziale ante Legge 222/1984.

Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Pensione sociale: pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Pensione sociale da ex invalido civile: pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): il valore di mercato di tutti i beni e servizi finali prodotti in un paese in un dato periodo di tempo. E' considerato la misura della ricchezza prodotta in un determinato periodo

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia si considerano le seguenti ripartizioni: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Sud e isole:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

Tasso di pensionamento: rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 1° gennaio dell'anno.

Appendice

Evoluzione del sistema pensionistico italiano

Negli ultimi decenni il sistema previdenziale è stato oggetto di numerose riforme finalizzate al contenimento della spesa, al riordino e all'armonizzazione dei diversi regimi pensionistici.

Il modello pensionistico italiano è basato sul regime tecnico-finanziario della ripartizione pura in quanto i contributi versati dal settore produttivo, aziende e lavoratori, sono utilizzati per pagare le pensioni in essere senza alcun accumulo di capitale; il sistema risulta in equilibrio solo quando, annualmente, il flusso delle entrate contributive è sufficiente ad erogare le prestazioni.

La normativa vigente sino all'inizio degli anni novanta garantiva un livello di prestazioni massimo prossimo all'ottanta per cento dell'ultima retribuzione. Il calcolo della pensione era effettuato secondo il metodo retributivo ed il livello della prestazione risultava indipendente dall'età al pensionamento; a ciò si aggiungeva il fatto che i requisiti di età ed anzianità previsti per l'accesso alla pensione erano particolarmente favorevoli.

La combinazione di tali elementi assicurava un livello generale delle prestazioni troppo elevato rispetto alle risorse finanziarie disponibili. Inoltre il progressivo invecchiamento della popolazione quale effetto combinato dei due fenomeni demografici - aumento della vita media e progressiva riduzione dei tassi di natalità - hanno determinato la crisi irreversibile del sistema. Pertanto i provvedimenti normativi di modifica dell'ordinamento, da un lato hanno avuto come obiettivo l'innalzamento dell'età pensionabile, dall'altro la diminuzione del livello delle prestazioni erogate. Per compensare la riduzione dell'importo delle prestazioni garantite dall'assicurazione di base sono state introdotte nell'ordinamento forme di previdenza complementare.

In ordine cronologico, a partire da 1992, si elencano i principali provvedimenti emanati in materia:

D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 503 (Riforma Amato)

- Graduale incremento dell'età pensionabile da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 per gli uomini.
- Graduale innalzamento del requisito minimo di contribuzione utile da 15 a 20 anni.
- Graduale allargamento del periodo di riferimento retributivo per il calcolo della pensione dagli ultimi cinque anni agli ultimi dieci anni.
- Introduzione del divieto parziale di cumulo tra pensione e redditi di lavoro autonomo.

D.lgs. 21 aprile 1993, n. 124

Istituzione della previdenza complementare.

Legge 8 agosto 1995, n. 335 (Riforma Dini)

- Introduzione del sistema contributivo per il calcolo della pensione per i soggetti che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996.
- Introduzione di una soglia minima di età anagrafica da abbinare ai 35 anni di contribuzione utile per l'accesso alla pensione di anzianità.
- Introduzione delle cosiddette "finestre d'accesso" alla pensione di anzianità.
- Riduzione degli importi delle pensioni di invalidità e di reversibilità in funzione del reddito posseduto.
- Armonizzazione della normativa tra i diversi fondi previdenziali.
- Autorizzazione al cumulo tra pensioni di anzianità liquidata con almeno 35 anni di contribuzione e reddito da lavoro autonomo o dipendente.
- Costituzione del fondo pensione per le casalinghe.
- Revisione della previdenza complementare.
- Istituzione della gestione separata, con estensione delle tutele previdenziali ai collaboratori coordinati e continuativi ed ai professionisti senza copertura assicurativa.

La riforma Dini, introducendo il sistema di calcolo contributivo delle prestazioni pensionistiche, ha profondamente cambiato l'intero sistema pensionistico italiano. La fase di attuazione della riforma avviene in fasi successive e coinvolge i lavoratori in modo diverso a seconda della loro anzianità contributiva al 31 dicembre 1995.

Ha stabilito infatti che il sistema di calcolo da utilizzare si differenzia a seconda dell'anzianità maturata alla data del 31 dicembre 1995: ai lavoratori che possono contare su almeno 18 anni di contributi si applica il vecchio sistema retributivo; a coloro che possiedono meno di 18 anni di contributi versati si applicano entrambi i metodi di calcolo, e cioè il retributivo per l'anzianità maturata sino al 31 dicembre 1995, e il contributivo per i periodi di attività successivi al 1° gennaio 1996; ai lavoratori assunti per la prima volta dopo il 1° gennaio 1996, la pensione viene calcolata completamente con le regole del sistema contributivo.

Con il sistema contributivo la pensione non è più legata alla retribuzione ma è vincolata alla contribuzione versata nell'arco dell'intera vita lavorativa. L'importo della pensione annua si ottiene moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età del lavoratore alla data di decorrenza della pensione. I coefficienti di trasformazione dipendono dalle aspettative di vita e ne è prevista la revisione periodica.

Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Riforma Prodi)

- Aumento dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità per i lavoratori autonomi.
- Piena parificazione dei pensionamenti anticipati nel pubblico impiego alle pensioni di anzianità erogate dall'Inps.
- Blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo.

Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria 2002)

- Adeguamenti delle pensioni minime e delle pensioni sociali, con elevazione dei relativi importi, per motivi reddituali, alla cifra di 1 milione di lire.

Legge 15 ottobre 2003, n. 289

- Introduzione della cumulabilità totale tra pensione di anzianità, liquidata in presenza di 37 anni di contribuzione e 58 anni di età, con i redditi di lavoro autonomo e dipendente.
- Soppressione dell'Inpdai, con contestuale passaggio delle relative competenze all'Inps.

Legge 24 novembre 2003, n. 326

- Parificazione della contribuzione dovuta dai lavoratori parasubordinati a quella dei lavoratori autonomi.

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria 2004)

- Introduzione del contributo di solidarietà (nella misura del 3%) sulle pensioni superiori a venticinque volte quello stabilito dall'art.38 della Legge 448/2001 (un milione di lire), rivalutato annualmente.

Legge 23 agosto 2004, n. 243 (Riforma Maroni)

- Introduzione del cosiddetto "scalone", con contestuale inasprimento dei requisiti per la pensione di anzianità ed innalzamento, con decorrenza 1° gennaio 2008, dell'età anagrafica da 57 a 60 anni.
- In via sperimentale e fino al 31 dicembre 2015, è confermata la possibilità di accedere alla pensione di anzianità alle donne che abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e che abbiano un'età pari o superiore a 57 anni se lavoratrici dipendenti e a 58 anni se autonome, a condizione che optino per il calcolo integralmente contributivo della pensione (c.d. Opzione donna).
- Modifiche dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia nel sistema contributivo.
- Incentivo (super bonus) del 32,70% per i lavoratori dipendenti che rinviavano la pensione di anzianità.
- Riduzione da 4 a 2 delle finestre d'uscita per le pensioni di anzianità.

D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252

- Riordino della disciplina della previdenza complementare.

**D.lgs. 6 febbraio 2006, n. 42**

- Introduzione dell'istituto della totalizzazione dei periodi assicurativi per il conseguimento della pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e della pensione ai superstiti.

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007)

- Incremento di cinque punti percentuali della contribuzione dovuta dagli iscritti alla gestione separata dell'Inps.
- Anticipazione al 1° gennaio 2007 della riforma della previdenza complementare di cui al d.lgs. n. 252/2005.

Legge 24 dicembre 2007, n. 247

- Nuovi requisiti d'accesso alla pensione (abolizione dello scalone) e introduzione del "sistema delle quote" a partire dal 1° gennaio 2009, determinate dalla somma dell'età e degli anni lavorati.
- Automatizzazione della revisione triennale dei coefficienti di calcolo della pensione obbligatoria in funzione della vita media calcolata su dati Istat.
- Modifiche all'istituto della totalizzazione

Legge 3 agosto 2009 n. 102

- Età pensionabile delle donne nel pubblico impiego aumentata gradualmente fino a 65 anni.
- Adeguamento triennale dei requisiti anagrafici per il pensionamento all'incremento della speranza di vita accertato da Istat.
- Rateizzazione del trattamento di fine rapporto lavorativo

Legge 4 novembre 2010, n. 183 (Collegato Lavoro)

- Indennizzi per le aziende commerciali in crisi.
- Contribuzione figurativa per la malattia.
- Delega per il riordino della disciplina dei lavori usuranti.

Legge 30 luglio 2010, n. 122

- Introduzione della "finestra mobile" per la liquidazione della pensione: 12 mesi per i lavoratori dipendenti o 18 mesi per i lavoratori autonomi dalla maturazione dei requisiti a partire dal 1 gennaio 2011.
- Derghe in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici.
- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni delle lavoratrici del pubblico impiego a decorrere dal gennaio 2012.
- Adeguamento dei requisiti anagrafici agli incrementi della speranza di vita.

Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Riforma Fornero)

- Abolizione del sistema delle "quote".
- Estensione a tutti del contributivo pro-rata.
- Innalzamento età minima, equiparazione donne-uomini.



- Fascia flessibile di pensionamento per i lavoratori con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre successivamente al 1.1.1996: 63-70 anni.
- Clausole di salvaguardia per chi ha maturato i requisiti di accesso entro il 31/12/2011, donne del regime sperimentale oltre ad alcune specifiche categorie di lavoratori (mobilitati, titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà, autorizzati ai versamenti volontari).

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)

- Introduzione del contributo di solidarietà sugli importi di pensione superiori a quattordici volte il trattamento minimo INPS.

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)

- Introduzione di un tetto alle pensioni calcolate con il sistema misto Fornero che non possono superare l'importo che risulterebbe dal calcolo interamente retributivo.
- Abolizione, dal 2015 al 2017, delle riduzioni degli importi di pensione per coloro che scelgono il pensionamento anticipato prima del compimento dei 62 anni di età.

Sentenza n. 70 del 30 aprile 2015 della Corte Costituzionale

- Dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 24, comma 25, della "Riforma Fornero", nella parte in cui prevedeva che la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento" e conseguente revisione del calcolo della rivalutazione.

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016)

- Le lavoratrici che maturano 57 anni e 3 mesi di età (58 anni e 3 mesi le autonome) e 35 di contributi entro il 31 dicembre 2015 potranno continuare ad esercitare l'opzione donna ed andare in pensione con il ricalcolo contributivo dell'assegno. Anche se la decorrenza della pensione sarà successiva al 31 dicembre 2015.
- È stata messa in atto la settima salvaguardia, con cui vengono tutelati 26.300 lavoratori che nel 2011 avevano siglato accordi per la cessazione dal servizio o avevano comunque concluso il rapporto di lavoro; vengono inclusi anche i mobilitati da aziende fallite e nell'edilizia mentre per i lavoratori in congedo la tutela potrà essere invocata solo da coloro che nel 2011 assistevano figli con disabilità gravi.
- In via sperimentale per il triennio 2016-2018, i lavoratori dipendenti del settore privato a cui manchino non più di tre anni alla pensione di vecchiaia possono andare in part-time al 40-60%, senza che la busta paga e l'assegno pensionistico subiscano detrazioni.
- La no-tax area per i pensionati over 75 viene innalzata a 8.000 euro.



- Slittamento del conguaglio di perequazione al 2017
- Viene prorogato per altri due anni, 2017 e 2018, il meccanismo di perequazione introdotto dalla legge 147/2013.
- Viene eliminata la penalizzazione (il taglio dell'1-2% per ogni anno di anticipo della pensione rispetto all'età di 62 anni) a partire dal 1° gennaio 2016 per i lavoratori usciti negli anni 2012-2014

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017)

- È stato introdotto l'anticipo pensionistico APE che consente di ritirarsi a 63 anni: l'APE volontaria e aziendale e l'APE sociale.

- APE volontaria.

Si tratta di un prestito, corrisposto in 12 mensilità l'anno, che deve avere una durata minima di 6 mesi. La restituzione del prestito avverrà in 20 anni, con rate mensili sulla pensione di vecchiaia. Il prestito è coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza per saldare, in caso di decesso, il debito residuo senza intaccare l'eventuale pensione di reversibilità. L'APE può essere chiesta dalle lavoratrici e dai lavoratori dipendenti, privati e pubblici, autonomi e parasubordinati che soddisfino le seguenti condizioni al momento della richiesta:

- almeno 63 anni di età;
- maturazione del diritto a pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi;
- possesso di almeno 20 anni di contribuzione;
- importo della pensione maturata, al netto della rata da restituire per l'APE richiesta, di almeno 1,4 volte il trattamento minimo (€ 702,64 mensili); non titolarità di trattamento pensionistico diretto.

- APE aziendale

I datori di lavoro del settore privato, gli enti bilaterali o i fondi di solidarietà, previo accordo individuale con il lavoratore, possono incrementare il montante contributivo individuale di quest'ultimo.

A tal fine dovranno versare all'INPS, in unica soluzione, un contributo non inferiore al 33% della retribuzione media imponibile previdenziale degli ultimi 12 mesi, per ogni anno o frazione di anno di anticipo rispetto alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia.

L'incremento del montante determinerà un importo di pensione più elevato che ridurrà, fino eventualmente ad azzerare, l'entità della rata di restituzione del prestito.

- APE sociale

Si tratta di una indennità erogata direttamente dall'INPS, in 12 mensilità l'anno, fino al compimento dell'età pensionabile. L'indennità è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione; in ogni caso non può superare € 1.500,00 lordi mensili e non è soggetta a rivalutazione.



L'indennità può essere chiesta dalle lavoratrici e dai lavoratori dipendenti, privati e pubblici, autonomi e parasubordinati che abbiano compiuto 63 anni di età e si trovino in una delle seguenti condizioni:

- disoccupati con almeno 30 anni di contributi, che non percepiscano ammortizzatori sociali (da almeno 3 mesi) e il cui rapporto di lavoro sia cessato per licenziamento collettivo, per giusta causa o tramite risoluzione consensuale nell'ambito di una procedura di conciliazione;
 - lavoratori con almeno 30 anni di contributi, invalidi almeno al 74%;
 - lavoratori con almeno 30 anni di contributi che abbiano accudito per almeno 6 mesi un familiare disabile grave convivente;
 - lavoratori con almeno 36 anni di contributi che per almeno sei anni negli ultimi sette abbiano svolto particolari mansioni gravose (undici categorie).
- È stata messa in atto l'ottava salvaguardia, con cui vengono tutelati 30.700 lavoratori esodati. Cinque i macro-profili di tutela, tutti mutuati dalla settima salvaguardia: mobilità, autorizzati ai volontari, cessati dal servizio con accordi o senza con il datore di lavoro, in congedo straordinario per assistere figli con disabilità gravi, con contratto a tempo determinato
 - È stata allargata l'opzione Donna alle lavoratrici nate nell'ultimo trimestre dell'anno: possono usufruire dell'opzione anche le lavoratrici che al 31 dicembre 2015 avevano compiuto 57 anni, se dipendenti, e 58 anni, se autonome, sempre con 35 anni di anzianità contributiva.
 - È stata ampliata la possibilità di cumulo contributivo gratuito tra i contributi versati in diverse gestioni previdenziali, comprese le casse professionali, per raggiungere sia la pensione di vecchiaia sia la pensione anticipata. Tale possibilità era stata già introdotta dalla L. 228/2012 per le pensioni di vecchiaia senza requisito autonomo.
 - Per i lavoratori precoci è stato aperto (dal 1° maggio 2017) un canale di uscita a 41 anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica; tali lavoratori devono aver lavorato prima dei 19 anni, per almeno 12 mesi in modo effettivo anche non in modo continuativo; inoltre devono risultare in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995.
 - Sono abolite definitivamente le penalizzazioni previste dalla Riforma Fornero, ossia la riduzione percentuale della sola quota retributiva di pensione, proporzionata al numero di anni mancanti al raggiungimento del requisito anagrafico di 62 anni, a tutte le pensioni anticipate con decorrenza successiva al 31 dicembre 2017. Per gli altri pensionati le penalizzazioni erano state tolte da provvedimenti specifici.
 - Sono abolite le finestre mobili per i lavoratori addetti a mansioni usuranti: tali lavoratori non dovranno più attendere 12 o 18 mesi per poter beneficiare della pensione anticipata. Inoltre l'adeguamento alla speranza di vita sarà bloccato fino al 2025. Tali lavoratori dovranno aver svolto le attività usuranti in un periodo di tempo pari ad almeno sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa (senza il vincolo di impiego in attività usurante nell'anno di

raggiungimento del requisito), oppure aver svolto lavori usuranti per metà dell'intera vita lavorativa.

Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018)

Per quanto riguarda il meccanismo di adeguamento all'incremento della speranza di vita per l'accesso al pensionamento, la legge di bilancio:

- modifica il meccanismo di adeguamento all'incremento della speranza di vita per l'accesso al pensionamento, prevedendo che si dovrà fare riferimento alla media dei valori registrati nei singoli anni del biennio di riferimento rispetto alla media dei valori registrati nei singoli anni del biennio precedente; prevede inoltre che gli adeguamenti, a decorrere dal 2021, non possano essere superiori a 3 mesi e che eventuali variazioni negative debbano essere recuperate in occasione degli adeguamenti successivi;
- esclude dall'adeguamento all'incremento della speranza di vita (pari a 5 mesi a decorrere dal 2019) dei requisiti generali di accesso al pensionamento di vecchiaia e anticipato per specifiche categorie di lavoratori e precisamente:
 - ai lavoratori dipendenti che siano in possesso di un'anzianità contributiva pari ad almeno 30 anni e che svolgano da almeno 7 anni - nell'ambito dei 10 anni precedenti il pensionamento - le professioni di cui al relativo allegato B (*Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici; Conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; Conciatori di pelli e di pellicce; Conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante; Conduttori di mezzi pesanti e camion; Personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche-ospedaliere con lavoro organizzato in turni; Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza; Insegnanti della scuola dell'infanzia e educatori degli asili nido; Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati; Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia; Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti; Operai dell'agricoltura, della zootecnia e pesca; Pescatori della pesca costiera, in acque interne, in alto mare, dipendenti o soci di cooperative; Lavoratori del settore siderurgico di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro addetti a lavori ad alte temperature*);
 - ai lavoratori addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti (cosiddette "usuranti"), di cui all'articolo 1 del D.lgs. 67/2011, a condizione che le attività usuranti vengano svolte al momento dell'accesso al pensionamento, che siano state svolte per una certa durata nel corso della carriera lavorativa e che i lavoratori siano in possesso di un'anzianità contributiva pari a 30 anni.

Relativamente all'APE la legge di bilancio:

- proroga di un anno (fino al 31 dicembre 2019) l'Ape volontaria;
- estende la possibilità di accesso ai lavoratori a tempo determinato a patto che possano vantare 18 mesi di lavoro dipendente negli ultimi 36 mesi prima della cessazione del rapporto di lavoro, abbiano finito da almeno 3 mesi di percepire la

- prestazione per disoccupazione loro spettante e siano in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
- estende la possibilità di accesso a chi assiste un familiare entro il 2° grado;
 - interviene sui requisiti contributivi richiesti per l'accesso all'APE sociale, prevedendo una riduzione per le donne di 6 mesi per ciascun figlio, nel limite massimo di 2 anni;
 - amplia di 4 categorie quelle inizialmente previste per l'accesso all'APE sociale integrandole con quelle inserite nell'allegato B alla Legge di bilancio.

Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26

I principali interventi di tipo previdenziale disposti dal Decreto legge prevedono:

- l'introduzione della quota 100 per il triennio 2019-2021, con la combinazione fissa 62 anni e 38 anni di contributi senza penalità, per accedere alla pensione in aggiunta ai canali di pensionamento attualmente vigenti (pensione anticipata e pensione di vecchiaia); dalla maturazione del requisito è prevista una finestra trimestrale per la decorrenza della pensione.
- la proroga dell'Opzione donna per le nate entro il 1960 (1959 le autonome) che abbiano 35 anni di contribuzione al 31.12.2018;
- l'estensione di un anno dell'ape sociale per le categorie disagiate;
- la sospensione degli adeguamenti alla speranza di vita della pensione anticipata fino al 2026; viene introdotta una finestra trimestrale di tre mesi per la decorrenza della pensione.
- introduzione del Reddito/Pensione di Cittadinanza, come misura di contrasto alla povertà, rivolto ai nuclei familiari che risultino in possesso di determinati requisiti economici, di cittadinanza e di residenza e finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. La Pensione di cittadinanza è prevista per i nuclei familiari i cui i componenti abbiano tutti età pari o superiore a 67 anni.
- la modifica della rivalutazione delle pensioni stretta all'indicizzazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo Inps per il triennio 2019-2021;
- l'introduzione del contributo di solidarietà sugli assegni superiori a 100mila euro lordi annui.

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020)

La legge di bilancio 2020 conferma, per il comparto pensioni, Quota 100, Opzione donna e Ape sociale, rivede la disciplina della perequazione automatica delle pensioni e del riscatto dei contributi.

In particolare la manovra prevede:

- la modifica della disciplina transitoria della perequazione automatica dei trattamenti pensionistici per gli anni 2020-2021 e l'introduzione di una nuova disciplina a regime, a partire dal 2022. Per gli anni 2020-2021, la misura della perequazione viene stabilita al 100% per i trattamenti pensionistici del soggetto

il cui importo complessivo sia pari o inferiore a 4 volte il suddetto trattamento minimo INPS (anziché pari o inferiore a 3 volte, come nella norma transitoria precedente, la quale prevedeva un'aliquota del 97% per i trattamenti pensionistici di importo compreso tra 3 e 4 volte il minimo).

A decorrere dal 2022 la perequazione verrà applicata:

- nella misura del 100% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 4 volte il minimo INPS (anziché fino a 3 volte il suddetto valore);
 - nella misura del 90% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti pensionistici compresa tra 4 e 5 volte il predetto minimo (anziché tra 3 e 5 volte il medesimo valore);
 - nella misura del 75% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti superiore a 5 volte il medesimo minimo.
- la proroga per tutto il 2020 dell'APE sociale. Pertanto, dal 1° gennaio 2020 possono presentare domanda di riconoscimento i soggetti che, nel corso del 2020, maturano tutti i requisiti e le condizioni previste dall'articolo 1, commi 179-186, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.
 - la conferma per il 2020 e il 2021 di Quota 100, la pensione sperimentale che consente di lasciare il lavoro al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni (ovvero quando la somma dell'età e degli anni di contributi versati sia pari a 100).
 - la proroga di Opzione donna per tutte le lavoratrici che abbiano maturato i requisiti 35 anni di contributi e 58 anni di età se lavoratrici dipendenti o 59 se autonome, entro il 31 dicembre 2019, in luogo del 31 dicembre 2018, come previsto precedentemente. Il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico (cd. finestra) si consegue trascorsi 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e 18 mesi per le lavoratrici autonome

Sentenza n. 152 del 23 giugno 2020 della Corte Costituzionale

Dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art.38, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nella parte in cui, con riferimento agli invalidi civili totali, dispone che gli aumenti previsti (il famoso aumento al milione di lire) sono concessi «ai soggetti di età pari o superiore a sessanta anni» anziché «ai soggetti di età superiore a diciotto anni».

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021)

La legge di bilancio 2021 prevede nella parte relativa alle pensioni:

- la proroga per tutto il 2021 dell'APE sociale. Dal 1° gennaio 2021 possono presentare domanda di riconoscimento i soggetti che, nel corso del 2021, maturano tutti i requisiti e le condizioni previste dall'articolo 1, commi 179-186, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.



- la proroga di Opzione donna per tutte le lavoratrici che abbiano maturato i requisiti 35 anni di contributi e 58 anni di età se lavoratrici dipendenti o 59 se autonome, entro il 31 dicembre 2020.
- l'introduzione della nona salvaguardia che garantisce la permanenza delle regole di pensionamento vigenti nell'assicurazione pubblica obbligatoria prima dell'entrata in vigore della Legge Fornero a favore di 2.400 soggetti privi di occupazione al 2011 o che avevano siglato accordi per l'uscita dal mondo del lavoro. Al pari di quanto previsto nelle otto precedenti salvaguardie pensionistiche, i beneficiari della misura continuano a godere delle vecchie disposizioni in materia di requisiti di accesso e di decorrenza anche se il diritto al pensionamento matura dopo il 31 dicembre 2011.
- proroga fino al 2023 del periodo di permanenza nell'isopensione, la prestazione di accompagnamento a pensione di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92, che era stato elevato a sette anni dall'articolo 1, comma 160, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, limitatamente al periodo 2018-2020.
- proroga della sperimentazione del contratto di espansione fino alla fine del 2021 che viene esteso alle aziende con almeno 250 lavoratori.

Pensione di vecchiaia

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Requisito contributivo: a decorrere dal 1° gennaio 2012, i soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia esclusivamente in presenza di un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni, costituita da contributi versati o accreditati a qualsiasi titolo.

Requisito anagrafico: per l'accesso alla pensione di vecchiaia è richiesto il possesso dei seguenti requisiti anagrafici:

Anni	Uomini	Donne	
		Dipendenti private	Lavoratrici autonome
2012	66 anni	62 anni	63 anni e 6 mesi
2013	66 anni e 3 mesi	62 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi
2014-2015	66 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi	64 anni e 9 mesi
2016-2017	66 anni e 7 mesi	65 anni e 7 mesi	66 anni e 1 mese
2018	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi
2019 -2021	67 anni	67 anni	67 anni

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia:

- in presenza del requisito contributivo di 20 anni e del requisito anagrafico di cui al precedente punto 1), se l'importo della pensione risulta non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale;
- al compimento dei 70 anni di età e con 5 anni di contribuzione "effettiva" (obbligatoria, volontaria, da riscatto) - con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente a qualsiasi titolo - a prescindere dall'importo della pensione. Per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita il requisito anagrafico dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, è di 70 anni e 3 mesi, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018 è di 70 anni e 7 mesi e dal 2019 di 71 anni.

Pensione anticipata

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Dal 1° gennaio 2012 la pensione di anzianità non esiste più. Sarà sostituita dalla pensione anticipata, che presenta i requisiti contributivi illustrati nel seguente schema:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014-2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016-2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2019-2026	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi

Per i soggetti che accedono alla pensione anticipata ad un'età inferiore a 62 anni si applica, sulla quota di trattamento pensionistico relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011, una riduzione pari ad un punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso alla pensione rispetto all'età di 62 anni; tale percentuale annua è elevata a due punti percentuali per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni.

Il suddetto sistema di disincentivazione, già congelato sino al 31.12.2017 dall'articolo 1, co. 113 della legge 190/2014, è stato soppresso in via definitiva, anche dopo il 2017, dall'articolo 1, co. 194 della legge 232/2016.

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) secondo i seguenti requisiti contributivi:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014-2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016-2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2019-2026	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi

Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo è valutabile la contribuzione versata o accreditata a qualsiasi titolo - con esclusione di quella derivante dalla prosecuzione volontaria - mentre quella accreditata per periodi di lavoro precedenti il raggiungimento del 18° anno di età è



moltiplicata per 1,5. Nei confronti dei lavoratori con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996 non opera la riduzione del trattamento pensionistico in caso di accesso alla pensione ad un'età anagrafica inferiore a 62 anni.

- b) Al compimento di 63 anni, da adeguare agli incrementi della speranza di vita, a condizione che risultino versati e accreditati almeno 20 anni di contribuzione "effettiva" e che l'ammontare mensile della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile pari a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita il requisito anagrafico dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, è di 63 anni e 3 mesi, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018 è di 63 anni e 7 mesi e dal 2019 è di 64 anni.